Anno VIII - N. 2232 - Lire 25

Giovedì 7 gennaio 1954

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 8250, Semestrale L. 2250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8800; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5382. Sped. in abbon. post. Gruppo I

# CRISI PIENA DI INCOGNITE
## Einaudi inizia oggi le consultazioni

### La democrazia cristiana appare orientata verso la candidatura Fanfani - Non è ancora escluso un reincarico a Pella - «Possibilistiche» dichiarazioni di Saragat e di Nenni per tentare l'apertura a sinistra

**Roma, 6**

Apertasi nel modo ormai noto la crisi di Governo, l'attenzione dei circoli politici va da oggi all'uomo che potrebbe raccogliere la difficile eredità di Pella e tentare di formare il nuovo Governo. Naturalmente nulla di preciso si potrà sapere finchè il Capo dello Stato non avrà terminato le sue consultazioni che avranno inizio domattina, ossia probabilmente domenica o lunedì mattina. Ma possiamo dire fin d'ora che è prevalente la sensazione di una candidatura Fanfani: prima di avere conferma di una impressione che è qualche cosa di più che una ipotesi, dovremo comunque almeno attendere i risultati di due riunioni: quella della direzione democristiana che avrà luogo domattina a Castelgandolfo e quella dei direttivi dei gruppi parlamentari che seguirà nel pomeriggio separatamente a Montecitorio e a Palazzo Madama.

La direzione democristiana dovrà affrontare un problema preliminare: quale tipo di Governo realizzare in questa situazione politica, poichè non si è ancora giunti ad una chiarificazione nè in sede parlamentare, nè fra i vari gruppi politici; si tratta di vedere se convenga favorire la costituzione di un nuovo Governo a carattere provvisorio in attesa di una rapida «decantazione» della situazione politica, o se invece non sia necessario per le esigenze immediate del paese, la costituzione di un Governo che pur non avendo una maggioranza precostituita tuttavia riesca, senza programmi a vasto raggio e senza intese politiche, a risolvere giorno per giorno con una dinamica nuova i più urgenti problemi che via via la stessa realtà delle cose potrà presentare. E' presumibile che questa seconda ipotesi trovi il consenso della maggioranza della direzione se non della unanimità.

Non manca tuttavia chi pensa che l'on. Pella possa di nuovo essere incaricato di formare il Governo. Vi sono poi altri che pensano ad un nuovo tentativo Piccioni, che peraltro sembra non abbia soverchie probabilità di successo. Infine c'è chi pensa che si possa giungere ad una soluzione Scelba, ciò che significherebbe riesumazioni del quadripartito, il quale però, per dichiarazione di alcuni suoi ex componenti, sembra definitivamente morto come formula politica. Può darsi che queste candidature vengano effettivamente esaminate dalla direzione del partito, se non altro per escluderle, in modo da spianare definitivamente la strada a Fanfani, la cui candidatura sembra ben vista anche in ambienti socialdemocratici e repubblicani.

Gli incontri politici si sono già iniziati oggi in vista dei colloqui che avverranno nei prossimi giorni. Stamane a Castelgandolfo si sono riuniti De Gasperi, Spataro, Ceschi e Moro per una valutazione dei motivi che hanno portato alla crisi e per un primo orientamento sui lavori della direzione. Nel pomeriggio si sono recati a Castelgandolfo prima Gronchi e poi Piccioni, i quali non facendo parte della direzione sono stati intrattenuti da De Gasperi sulla situazione politica e i suoi possibili sviluppi. Si deve anche segnalare un colloquio a Montecitorio fra Gronchi e Saragat.

Il segretario del PSDI è stato il primo stamane ad intrattenere i giornalisti a Montecitorio sul momento politico con una serie di argomentazioni che ha poi condensato in una dichiarazione in cui è detto che «il PSDI sarebbe disposto a votare a favore di un Governo dichiaratamente repubblicano il quale facesse proprio un programma sociale serio e accettasse il principio della proporzione pura».

In polemica col «Popolo» Saragat ha poi dichiarato che il PSDI non può entrare nell'ordine di idee di ricercare una maggioranza precostituita, ma soltanto di formulare le condizioni a cui è disposto a votare a favore di un Governo. Riferendosi al quadripartito, Saragat ha detto: «Formulando le nostre proposte non sappiamo se saranno accettate da uno, due, tre, quattro, cinque partiti. Sino ad oggi l'unico partito che le ha accettate è stato quello repubblicano. Il problema vero è sapere se anche la DC le accetta. In tutta questa faccenda il quadripartito non c'entra. C'è un programma e tutti i partiti che lo accetteranno saranno i benvenuti. L'importante è creare un Governo che non solo formuli una politica sociale seria, ma crei lo strumento politico capace di realizzarla». Questo strumento — secondo Saragat — dovrebbe essere un Governo nettamente repubblicano, proporzionalista e decisamente orientato verso la soluzione dei problemi sociali.

Alla presa di posizione possibilista di Saragat è venuto nel pomeriggio, di rincalzo, Nenni che si è premurato di fare ai giornalisti delle dichiarazioni ancora più possibiliste. Dice infatti Nenni: «Noi non abbiamo pregiudiziali circa i modi e le forme con cui è possibile nelle attuali circostanze realizzare l'apertura a sinistra e siamo pronti a studiare il problema con la DC. In ogni caso non lasceremo nulla di intentato per far fare alla situazione politica il passo innanzi verso le aspirazioni di giustizia sociale delle masse popolari e verso il consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane».

Ma le premesse delle sue dichiarazioni possibiliste sono tali da legittimare i punti ormai tradizionali dell'orientamento di vista nenniano. Si parla infatti della distensione internazionale che «il partito socialista indica da anni e costituiscono oggi il fondamento del riavvicinamento tra l'Ovest e l'Est che nessun paese del mondo è più interessato del nostro a favorire e sostenere»; si parla ancora di un'apertura sociale che rimarrebbe un inganno o un'illusione «finchè non divenga possibile una intesa con le forze vive del popolo», ossia il solito ritornello della partecipazione comunista alla responsabilità del Governo.

Il calendario delle consultazioni del Presidente della Repubblica prevede per domani le visite di De Nicola come ex Capo dello Stato, di Merzagora e Gronchi nelle rispettive qualità di presidenti del Senato e della Camera, e si concluderanno, per quanto riguarda la giornata di domani, con quelle di Saragat e Terracini nella loro qualità di ex presidenti dell'Assemblea costituente. Venerdì mattina sarà ricevuto l'on. De Gasperi, quale ex Presidente del Consiglio, e quindi, alternativamente i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Le consultazioni saranno completate entro sabato mattina.

A partire da domani sono preannunciate riunioni delle direzioni e dei gruppi parlamentari delle varie parti politiche. Domani oltre ai direttivi ed alla direzione della DC, si riunirà la direzione del PSDI e in serata i gruppi monarchici e l'esecutivo del partito repubblicano; venerdì la direzione del PCI e probabilmente anche quella del PLI che era stata già fissata per lunedì; sabato mattina la direzione socialdemocratica.

La segreteria della CISL è stata convocata per venerdì 8 corrente. Si apprende che essa procederà alla stesura definitiva del testo del noto appello ai partiti, nel quale saranno esposti alcuni suggerimenti che possano costituire un punto di riferimento alle forze del centro democratico per l'avvio a soluzione dei problemi fondamentali della vita nazionale.

In taluni ambienti si rileva che l'atteso passo della CISL trova un fondamento anche nel programma socialdemocratico che si impernia sui quattro punti espressi dall'on. Saragat, programma che in gran parte coincide con quello esposto dall'on. Pacciardi e con quello che sembra essere lo orientamento dei liberali.

Si sono avuti alcuni strascichi dei motivi che hanno determinato la crisi: Aldisio ha ricordato di essere stato nel 1948 il presentatore di un ordine del giorno sulla riforma agraria, precisando di essere stato contrario soltanto alla realizzazione che va sotto il nome di legge Segni. Piccioni ha smentito di aver posto come condizione per la sua entrata nel Governo l'assegnazione di Aldisio all'Agricoltura.

## Aereo inglese attaccato nel cielo della Jugoslavia

L'APPARECCHIO — ADIBITO AL TRASPORTO DI SUINI DI PROVENIENZA BRITANNICA — NON HA SUBITO DANNI

**Belgrado, 6**

Di un misterioso incidente la «Tanjug» parla oggi in un suo comunicato ufficiale. Il 31 dicembre scorso alle 17 e due minuti un «Dakota» inglese che stava volando in territorio jugoslavo e precisamente nella zona di Maribor a 12 chilometri a sud della frontiera austriaca e a 60 chilometri a ovest della frontiera con l'Ungheria, è stato attaccato da un caccia a reazione di [illegible] ti in territorio jugoslavo, [illegible] scendo [illegible].

Il pilota dell'apparecchio inglese — un aereo adibito al trasporto di suini di provenienza britannica in Jugoslavia — ha proseguito il viaggio di ritorno verso Newcastle dove è giunto senza danni.

L'incidente ricorda molto da vicino quelli avvenuti nell'immediato dopoguerra, quando gli apparecchi alleati diretti all'Italia [illegible] dovevano subire continui attacchi da parte di aerei jugoslavi. [illegible]

Gli ambienti occidentali di Belgrado rilevano, a proposito di questo incidente, che il comunicato ufficiale è piuttosto reticente. [illegible]

## VERSO I QUATTRO MILIONI DI TONNELLATE
# L'ITALIA TORNA AL SUO POSTO di grande nazione marittima

### Necessità di un'organica e lungimirante politica per conservare e rafforzare le posizioni raggiunte dalla nostra flotta mercantile

QUANTO avviene sui sette mari del mondo interessa, [illegible]

[illegible]

### Previsioni avverate

[illegible]

### La terza fase

[illegible]

### Germania e Giappone

[illegible]

BRUNO ASTORI

(Continua in V pagina)

## IL PROGETTO DEL POOL ATOMICO
# I NEGOZIATI PRELIMINARI avranno luogo a Washington
### Mosca ha reso nota la sua accettazione

**Mosca, 6**

In un comunicato relativo ai colloqui avvenuti il 31 dicembre e il 6 gennaio tra il Ministro degli Esteri Molotov e l'Ambasciatore americano Bohlen, il Ministero degli Esteri dell'U.R.S.S. annuncia che il Governo sovietico ha dato il suo consenso per iniziare a Washington conversazioni sulla procedura da seguire per le trattative sul progetto di «pool atomico» del Presidente Eisenhower, e ha dato al suo Ambasciatore negli Stati Uniti Zarubin tutti i poteri per partecipare a tali conversazioni.

Ecco il testo del comunicato del Ministero degli Esteri sovietico, chè è stato pubblicato con grande rilievo nella «Pravda» e delle «Izvestia»:

«L'Ambasciatore americano Bohlen ha fatto visita il 31 dicembre al Ministro Molotov e gli ha dichiarato che, in relazione al comunicato del Governo sovietico in data 31 dicembre concernente il discorso del Presidente Eisenhower dell'11 dicembre, comunicato in cui il Governo sovietico si dichiarava disposto a partecipare a negoziati sulla questione dell'energia atomica, il Governo degli Stati Uniti desiderava procedere ad uno scambio di vedute sulla procedura relativa ai summenzionati negoziati e specialmente sul loro tempo, luogo e ordine del giorno.

«L'Ambasciatore Bohlen ha suggerito che questo scambio di vedute avvenisse tra il Dipartimento di Stato americano da una parte e l'Ambasciatore sovietico a Washington o il rappresentante sovietico all'ONU dall'altra, prima della conferenza quadripartita di Berlino, oppure che lo scambio di vedute avvenisse a Berlino durante la suddetta conferenza.

«Il 6 gennaio 1954, il Ministro Molotov ha ricevuto Bohlen e gli ha comunicato che il Governo sovietico aveva discusso la proposta del Governo americano di procedere ad uno scambio di vedute sulla procedura delle prossime trattative sull'energia atomica, e in particolare sul tempo, il luogo e l'ordine del giorno delle trattative stesse.

«Il Governo sovietico, come il Governo americano, considera desiderabile discutere la summenzionata questione ed accetta che le discussioni abbiano inizio a Washington. Il Governo sovietico ha autorizzato il suo Ambasciatore negli Stati Uniti Zarubin a partecipare a queste discusisoni.

«L'Ambasciatore Bohlen ha promesso di sottoporre la risposta del Governo sovietico all'attenzione del Governo americano».

A Washington il Dipartimento di Stato, nel dare notizia dell'accettazione russa con un comunicato ufficiale pubblicato nella tarda sera, ha reso noto che il Segretario di Stato Dulles prevede di iniziare presto le conversazioni in oggetto.

## L'accordo per gli aiuti economici alla Jugoslavia

**Belgrado, 6**

Con uno scambio di lettere tra il Segretario di Stato per gli Affari Esteri jugoslavo, Kocha Popovic, e gli Ambasciatori francese, inglese e americano, è stato concluso oggi a Belgrado un accordo che prevede la continuazione degli aiuti economici tripartiti alla Jugoslavia sino al 30 giugno 1954. L'ammontare di tali aiuti non è ancora noto.

Con 15 voti contrari e 9 favorevoli, la commissione parlamentare incaricata della stesura del regolamento della nuova Camera jugoslava ha respinto una proposta intesa a far adottare lo scrutinio segreto per le elezioni della presidenza della Skupcina.

Il Vice presidente del Consiglio Mosha Pijade ha fatto dell'ironia sul desiderio espresso in questo senso da alcuni deputati. «L'elezione a scrutinio segreto — egli ha detto — è ammissibile solo nei Parlamenti dove esistono più partiti. Anche là, poi, quando i partiti si mettono d'accordo sui personaggi che devono coprire le alte cariche, la votazione si svolge per acclamazione. Nel nostro Parlamento ogni deputato può liberamente discutere sul candidato proposto e chiarire il proprio punto di vista. Nel nostro sistema sarebbe un po' strano ricorrere a votazioni a scrutinio segreto».

## Il petrolio in Sicilia
# Fra breve in attività il primo grande pozzo

**Palermo, 6**

Tra alcune settimane sarà impiantato il primo grande pozzo petrolifero siciliano. Infatti, in base ai risultati delle analisi del materiale rinvenuto a duemila metri di profondità in contrada Tendente, alla periferia di Ragusa, la società americana «Gulf Oil Company», che ha eseguito i lavori di sondaggio, ha deciso di mettere a sfruttamento il primo strato petrolifero.

La sonda impiegata nelle trivellazioni che hanno portato alla scoperta di questo giacimento sarà utilizzata in una località limitrofa, sempre nella stessa zona, dove alla profondità di oltre tremila metri è stato individuato un altro vasto strato petrolifero.

# LA SIGNORA LUCE RICEVUTA da Eisenhower alla Casa Bianca

### Tutti i problemi italiani, compreso quello di Trieste, discussi fra il Presidente e l'Ambasciatore che anticiperà il suo ritorno a Roma Voci di un «congelamento» della nota anglo-americana dell'8 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 6**

*Gli sviluppi della crisi politica in Italia sotto tutti i suoi aspetti politici, economici, sociali e militari, nonchè la insoluta questione di Trieste, sono stati esaminati stamane in un colloquio che il Presidente Eisenhower ha avuto stamane alla Casa Bianca con l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Clara Boothe Luce.*

*Il colloquio che avrebbe dovuto avere soltanto carattere di visita privata, dati i rapporti di lunga amicizia che legano la signora Luce ed il suo consorte alla famiglia Eisenhower, ha acquistato un carattere politico in seguito all'annuncio dell'apertura della crisi governativa in Italia.*

*Uscendo dalla Casa Bianca, l'Ambasciatore Luce ha dichiarato ai giornalisti di avere trattato con il Presidente Eisenhower «molto diffusamente» tutti i problemi italiani. La signora Luce si è astenuta dal fare commenti sulla crisi politica in Italia dichiarando di non essere ancora in possesso di tutti gli elementi necessari per una seria valutazione. Ella ha ammesso di avere parlato del problema di Trieste con il Presidente Eisenhower precisando che la questione è emersa nell'esame della situazione politica italiana, sotto il profilo della sua risonanza nella politica interna italiana. «Il Presidente Eisenhower — ha detto l'Ambasciatore — ha mostrato una profonda comprensione per i problemi italiani ed una grande simpatia per l'Italia». Accennando alla questione degli aiuti all'Italia ella ha precisato che il problema è stato diffusamente trattato nei suoi colloqui di Washington. Sono in corso trattative tra il Governo americano e quello italiano, ella ha dichiarato, aggiungendo di prevedere che si potrà giungere tra breve ad una conclusione reciprocamente soddisfacente.*

*Prima di recarsi alla Casa Bianca, la signora Clara Boothe Luce aveva trascorso alcune ore al Dipartimento di Stato e aveva avuto un nuovo lungo colloquio con Harold Stassen, capo della «Foreign Operations Administration».*

*Al colloquio che la signora Luce ha avuto con il Presidente Eisenhower era presente anche Charles Douglas Jackson, consulente di questioni di politica estera alla Casa Bianca, che viene definito lo «stratega della guerra fredda». Dopo il colloquio, ha avuto luogo in onore della signora Luce una colazione alla quale hanno partecipato oltre al Segretario di Stato John Foster Dulles anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Winthrop Aldrich. La presenza di Aldrich nelle conversazioni alla Casa Bianca hanno indotto gli ambienti diplomatici di Washington a supporre che la questione di Trieste sia stata oggetto di esame. L'Ambasciatore Aldrich avrebbe fornito le informazioni in suo possesso circa le tendenze nel Foreign Office e del Governo britannico per la questione di Trieste ed avrebbe raccolto i dati e le impressioni riferite sulla stessa questione dall'Ambasciatore Luce. Nel colloquio che la signora Luce ha avuto stamane con Harold Stassen sarebbero state maggiormente sviluppate le questioni relative alla situazione economica e militare dell'Italia nei suoi riflessi sociali e politici.*

*Il massimo riserbo viene mantenuto a Washington sui colloqui avuti dalla signora Luce e sulle eventuali iniziative che il Governo americano studierebbe di prendere in favore dell'Italia. Si sa però che la signora Luce si è incontrata col Presidente della Camera dei Rappresentanti, il deputato repubblicano Joe Martin il quale visitò l'Italia nella scorsa primavera, e con numerosi parlamentari tra cui membri [illegible]*

[illegible]

L. R.

## NESSUNA CRISI IN FRANCIA PRIMA DEI COLLOQUI QUADRIPARTITI
# La fiducia accordata a Laniel in vista dell'incontro di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 6**

In un clima calmo e disteso si è aperta questo pomeriggio, alle 16, la seduta straordinaria dell'Assemblea per ascoltare la dichiarazione governativa.

Quando il Presidente dà la parola a Joseph Laniel ed egli sale col suo solito passo pesante la scaletta per raggiungere la tribuna degli oratori, un cordiale applauso scroscia nell'aula.

Per un'ora intera ha letto una lunga, particolareggiata relazione sull'attività governativa svolta in sei mesi circa di tempo. Sei mesi non sono molti per poter sviluppare una efficace azione politica. Ma per la Francia, che ha conosciuto prima e dopo la guerra tante crisi governative a brevissima distanza l'una dall'altra, sei mesi sono un lungo periodo, quasi un'eccezione. Quel che ha detto Laniel lo si può riassumere in poche frasi. Dobbiamo premettere che la sua relazione si diffonde soprattutto sui temi economici, finanziari e sociali. La parte riguardante la politica estera è brevemente riassunta nelle conclusioni. Il Presidente del Consiglio ha voluto evitare argomenti pericolosi, capaci di suscitare inattese reazioni.

Egli ha iniziato col dire che appena avuta l'investitura governativa ha dovuto affrontare due gravi crisi, l'una di natura finanziaria e l'altra sociale. La situazione della Tesoreria era enormemente debole, tanto da non poter soddisfare gli impegni per un periodo superiore a due settimane, mentre oggi è in condizioni di farlo per quindici mesi. Riguardo al commercio estero, la bilancia commerciale registrava un saldo passivo per i primi undici mesi del 1952 di 174 miliardi, ridotti per lo stesso periodo di tempo del 1953 a soli 57 miliardi.

Dopo aver detto che l'inflazione è stata arrestata con energici e tempestivi provvedimenti, Laniel aggiunge che il mercato dei capitali in Francia si è fatto più attivo e molti risparmiatori hanno avuto modo di constatare, dopo il ribasso del prezzo dell'oro, che era più vantaggioso trattenere biglietti di banca francesi che non lingotti d'oro.

Il Presidente ha poi parlato della crisi sociale e delle misure adottate dal Governo per farvi fronte, ed infine è passato a parlare, tra la più viva attenzione dell'Assemblea, della politica estera.

Come era facile prevedere il suo discorso sull'argomento è stato piuttosto cauto. Ma è anche onesto dire che è stato abile. Egli ha vantato il merito di aver incoraggiato Eisenhower, durante la riunione delle Bermude, a imboccare quella strada che doveva condurlo al noto discorso sull'utilizzazione dell'energia atomica. Ha detto che per il problema della Saar si è a buon punto e che un accordo è anche nell'interesse della Germania occidentale. Ha rivelato che i «problemi esposti alle Bermude dal Ministro Bidault sono in questo momento oggetto di attento studio da parte degli alleati». Ha infine detto che la Francia va a Berlino con grandi speranze e che «ha la ferma volontà di non sacrificare alcuna possibilità seria per migliorare il clima internazionale». Dopo di che ha toccato il problema dell'Indocina riaffermando il desiderio di pace del Governo di Parigi.

Le conclusioni della relazione hanno condotto alla richiesta di un voto di fiducia. Laniel ha avuto un tono fermo ed energico nella richiesta. Egli ha detto: «L'interesse nazionale esige che nel momento in cui si aprirà la conferenza di Berlino la Francia abbia un Governo solidamente appoggiato al Parlamento. Questa è la ragione della iniziativa che ho preso oggi. Io sono disposto a ritirarmi immediatamente, come mi sono offerto di fare al Presidente della Repubblica. Questi, d'accordo con il suo successore, non ha creduto di accettare la mia offerta. Mi rivolgo ora all'Assemblea nazionale, giudice supremo, e dico con la forza che mi viene dalla mia convinzione: il momento non è di provocare discussioni, nè occorrono lunghi discorsi per sapere se una politica che si svolge da sei mesi meriti o no di essere continuata. Se voi stimate che il Governo non è degno di rappresentare la Francia, voi sarete troppo colpevoli a mantenerlo al potere. Varrebbe meglio per il paese questa sera una crisi ministeriale che un potere esecutivo diminuito dallo scrutinio che sta per aver luogo».

Gli applausi che Laniel riceve da molti settori, anche da quello socialista, lasciano facilmente prevedere l'esito della votazione. Non è nelle intenzioni di alcun importante gruppo politico e forse nemmeno dei comunisti mettere in difficoltà il Governo che deve recarsi a Berlino per tentare, insieme con le delegazioni americana e inglese, la sorte di un accordo con i rappresentanti sovietici. Naturalmente i comunisti non voteranno per Laniel. Sarebbe troppo sperarlo. Ed infatti, appena scende dalla tribuna il Presidente del Consiglio vi sale un deputato comunista, Waldeck Rochet, per protestare contro «i sotterfugi di procedura cui ricorre il Governo per farsi accordare un voto di fiducia». Dopo di lui si leva a parlare un deputato socialista, Delbez, per raccomandare al Governo di non impegnarsi su temi scabrosi e per criticare la sua azione nel campo della politica sociale.

Ma le critiche dell'uno e dell'altro deputato sono distrattamente ascoltate dalla Assemblea, la quale dopo un breve rinvio della seduta, procede alla dichiarazione di voto dei vari partiti. Lo scrutinio ha quindi inizio e si conclude con il seguente risultato: votanti 568, voti favorevoli 319, contrari 249.

L'esito della votazione non desta alcuna sorpresa. Esso era già scontato dall'inizio della seduta. Il Presidente Laniel e il Ministro degli Affari Esteri Bidault hanno tutto il tempo dinanzi a loro per prepararsi con calma alla riunione di Berlino.

BONAVENTURA CALORO

# CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA FAME DI CASE A TRIESTE

## Sorprendenti rivelazioni statistiche sugli alloggi

L'ultimo bollettino della Sezione statistica del G.M.A. pubblica un'altra serie di interessanti dati del censimento generale della popolazione della Zona, effettuato il 4 novembre 1951. La nuova serie riguarda il censimento delle abitazioni e fornisce un quadro veramente inedito della situazione, con statistiche e notizie di notevole valore per l'esatta conoscenza del problema degli alloggi.

I dati [illegible] alla fine del 1951 ed è importante tenere presente come premessa, perchè, ovviamente, parecchie cose sono mutate da allora. Un migliaio di nuovi appartamenti sono stati costruiti nel 1952 e più ancora lo scorso anno; questi [illegible] valgono a far correggere in aumento, nell'esposizione statistica che segue, l'entità delle abitazioni, e a far diminuire l'entità dei disagi. Certo è tuttavia — e lo confermano le domande di alloggio presentate all'apposita commissione — che nel frattempo non è diminuito il fabbisogno, anche perchè quotidianamente si formano nuove famiglie.

Fatta quest'opportuna avvertenza, ecco alcuni dei dati più significativi e interessanti del censimento. Si ha anzitutto, nel Comune di Trieste, una percentuale del due per cento di abitanti che al 4 novembre 1951 dimoravano in abitazioni anormali (baracche, magazzini, cantine e soprattutto in caserme e scuole). Su un totale di 71.745 abitazioni, gli alloggi anormali ammontavano a 5.475.

Nel totale delle abitazioni risultavano inoltre 57.788 occupate da una sola famiglia; altre 9.207 abitate da due, e 2.814 occupate da tre o più famiglie. I più numerosi casi di coabitazione risultavano per gli alloggi composti di due, tre e quattro stanze, adibite esclusivamente o promiscuamente a uso di abitazione. Interessante rilevare che nelle 69.809 abitazioni vere e proprie (escluse quindi quelle anormali) si ha una media di 3,3 stanze per appartamento, con una media di 3,8 abitanti per alloggio e quindi di 1,1 abitante per stanza. E' questa, s'intende, una media generale calcolata sul totale degli appartamenti e degli abitanti.

Per quanto riguarda la confortevolezza delle abitazioni, sempre limitatamente a quelle normali ed escludendo gli alloggi di fortuna, si hanno i seguenti dati: quasi tutte — e cioè 66.450 su 69.450 — sono provviste di vera e propria cucina: 57.165 sono dotate di acqua potabile nell'interno delle abitazioni, altre 7320 dispongono invece dell'acqua, però d'acquedotto, all'esterno dell'alloggio; 1671 dispongono infine dell'acqua di pozzo. L'elettricità arriva in quasi tutte le abitazioni e precisamente in 67.333, mentre solo 48.561 risultano allacciate alle condotte del gas. Del bagno sono dotati 14.981 appartamenti e 19.685 dell'impianto di riscaldamento. Per quanto riguarda infine la dotazione di gabinetti, si apprende dalla statistica che nemmeno 50.000 appartamenti risultavano dotati della latrina nell'interno dello alloggio.

Il censimento classifica le 69.809 abitazioni in rapporto al numero dei servizi di cui sono dotate, considerando tali appunto la cucina, gli impianti di acqua, luce, gas, riscaldamento, bagno e gabinetto. Complete di tutti i servizi sono 8914, abitate da 10.460 famiglie. Con cucina e cinque servizi ne risultano 12.893, abitate da 15.897 famiglie; con cucina e quattro servizi 28.511 (occupate da 31.852 famiglie); con cucina e tre servizi 12.256, abitate da 14.991 famiglie; con cucina e due servizi risultano 3164 alloggi, abitati da 3753 famiglie; con cucina e un servizio 634 alloggi, occupati da 752 famiglie. Si hanno infine 76 alloggi (83 famiglie) dotati di cucina ma privi di tutti gli altri servizi e 60 alloggi occupati da altrettante famiglie privi completamente di cucina e servizi. Le abitazioni con uno o più servizi ma prive di cucina vera e propria, sono ben 3319, abitate da 3576 famiglie.

### Canzoni giuliane raccolte in volume

A cura della Sezione giuliano dalmata del Comitato romano della «Dante Alighieri», è in compilazione un volume dal titolo: «Le nostre canzoni». Il volume, in elegante veste tipografica, comprenderà: una relazione, dei cenni storici sulla Venezia Giulia e Dalmazia, alcune nostre vecchie canzoni e numerose altre inedite — premiate e non premiate — [illegible]

[illegible] 9) «Eroi», versi di Luigi Borsatto. 10) «Rena mia», versi di Mario Bazzarini e musica di Bruno Paliaga. 11) «El segreto nel piter», versi di Renato Seveglievich. 12) «Campane de l'Istria», versi di Adolfo Parentin. 13) «La nostra famiglia», versi di Marco Perlini. 14) «Trieste no morì», versi di Giovanni Fontanotti. 15) «Muleta tornarò», versi di Ugo Miani. 16) «Semo fradei», versi di Ugo Pincherle. 17) «Te voio ben Trieste», versi di Ester Trollis. 18) «Zara mia», versi di Cambi e musica di Ferdi Hagendorfer. 19) «O rondinella», versi di Ester Trolli»

## Conferma di un odioso arbitrio delle poste titine

Ci siamo più volte intrattenuti sul caso della corrispondenza [illegible] proveniente da Trieste e respinta quasi in blocco dalle poste jugoslave [illegible]

[illegible] effetti — l'obbligo [illegible] città e p[illegible] ta o slov[illegible] va chiar[illegible] sto appu[illegible] torchè abbiamo segnalato l'ennesimo abuso, quello della posta natalizia; e affinchè non sorgessero dubbi, abbiamo riprodotto alcune delle cartoline (destinate fra l'altro a Pirano, a Cittanova, a Capodistria) rimandate al mittente solo per il fatto che i nomi delle città erano scritti nella loro forma originale, ossia italiana. Diamine; non è dunque ammesso nemmeno il bilinguismo nella Zona B? [illegible]

Insomma niente da smentire nè da sofisticare: la realtà resta quale fu da noi denunciata, e cioè che il famoso ufficio postale di Zagabria considera anche Capodistria, Pirano, Umago eccetera, città jugoslave, in aperta violazione anche del Trattato di pace. E' questo che, in ultima analisi, andava detto.

## Strascichi della bufera

**Vespista sbattuto da una raffica contro un paracarro — Acqua in un appartamento per il congelamento delle condutture - 30 quintali di fieno divorati dal fuoco**

[illegible]

[illegible] con il convoglio il capolinea di San Giovanni. Mentre la vettura si arrestava, egli s'accingeva a scendere per sgranchirsi le gambe ma appena posato un piede sul predelino ricoperto di ghiaccio è scivolato ed è caduto pesantemente sulla via, riportando ferite lacero contuse al labbro superiore, contusioni escoriate al dorso del naso e al dorso della mano sinistra. Poco dopo l'infortunato è stato raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Alla stessa ora un incidente è capitato anche all'impiegato Francesco Trani, di 48 anni, abitante in via Galatti 4. Diretto verso il suo ufficio, egli percorreva la piazza Oberdan, quando, passando davanti alla piccola fontana del giardinetto antistante il palazzo di Radio Trieste, il Trani scivolava su una lastra di ghiaccio e cadeva a terra, riportando una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. Prontamente soccorso da un vigile urbano, il Trani è stato accompagnato dal vigile stesso alla CRI, dove è stato sommariamente medicato. Adagiato su un'autolettiga, egli è stato quindi trasferito all'ospedale.

Stanotte la CRI ha raccolto altre due persone ferite a causa del ghiaccio: Maria Cochelli, di 56 anni, abitante in via Boccaccio 7, la quale era scivolata in via S. Ana[illegible]

*Tutti ne parlano in questi giorni. Era veramente così terribile? Venticinque anni son molti e spesso la mente confonde o altera i ricordi; perciò questo pomeriggio «Le Ultime notizie» pubblicheranno una rievocazione del*

**MEMORABILE INVERNO DEL 1929**

- 15 gradi sotto zero.
- Bora a 130.
- Falchi in città e lupi sull'altipiano.
- La laguna di Venezia gelata.
- 11, 12 e 13 gennaio: tre giorni d'inferno.
- Mancanza d'acqua e fenomeni di accaparramento.
- Incendi e case scoperchiate.
- Tutta l'Europa sotto la tempesta.

*Questi ed altri gli argomenti della rievocazione dell'epoca, che potrete leggere questo pomeriggio su «Le Ultime notizie».*

### Una gratifica dell'INAIL agli invalidi del lavoro

A seguito del recente generoso provvedimento disposto dall'Istituto nazionale infortuni sul lavoro a favore dei grandi invalidi, con la concessione a loro favore di speciali gratifiche per il periodo invernale, analogo beneficio l'I.N.A.I.L. ha concesso ora anche ad una altra categoria di mutilati e invalidi del lavoro. Il provvedimento riguarda gli invalidi con infermità dal 50 al 70 per cento ai quali verrà erogata in via straordinaria una gratifica pari a una mensilità della pensione.

In questi giorni, cogliendo anche l'occasione delle feste, l'I.N.A.I.L. ha fatto dono di un importo di denaro ai figli degli invalidi del lavoro ed eguale dono a favore degli orfani dei lavoratori deceduti in servizio ha fatto la sezione locale dell'ENAOLI.

### L'infortunio d'un manovale

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 14.30, si è presentato all'ospedale il manovale Edoardo Puntar, di 50 anni, domiciliato a Villa Opicina, in via Prosecco 88, al quale i sanitari hanno riscontrato la distorsione articolare del collo femorale sinistro, giudicandolo guaribile in due settimane. Il Puntar, che dopo le cure ha potuto rincasare, ha narrato che martedì pomeriggio, mentre stava segando, per conto del Comune di Trieste, un pino nella pineta adiacente all'Obelisco, aveva messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, era caduto pesantemente al suolo.

**La Federazione di Trieste** del partito nazionale monarchico informa d'aver iniziato, presso la sede di piazza della Borsa n. 12 (orario 10-13, 16-20), il tesseramento per l'anno 1954. Il rinnovo delle tessere va fatto entro il 15 corrente, in vista della prossima assemblea provinciale.

DOPO UNA GIORNATA TRA IL BELLO E IL BRUTTO

## Ancora indeciso il tempo

***Riflessioni sulla statistica: per ora nulla d'anormale — Il traffico ferroviario riattivato in tutti i settori — Incerta la situazione nel campo degli autotrasporti***

*Com'era da prevedersi, l'ondata di maltempo che travaglia in questi giorni l'Europa ha dato la stura ai commenti più disparati degli articolisti a corto di argomenti. Non è mancato neppure il ricorso alle bombe atomiche, le quali, fra gli altri disastri, sarebbero anche responsabili di tramare ai danni delle stagioni, trasformando autunno in primavera e primavera in inverno. Leggiamo ora su di un giornale che, in base alle ricerche effettuate da due scienziati francesi, sarebbero state scoperte tracce di radioattività nelle prime piogge estive cadute su Parigi e nelle prime nevi che avevano imbiancato le cime delle Alpi all'inizio dello scorso autunno: queste osservazioni sembrano accreditare la voce popolare secondo cui l'equilibrio delle condizioni atmosferiche sarebbe stato definitivamente compromesso dalle bombe degli americani, degli inglesi e dei russi. Diciamo subito però che queste voci sono state categoricamente smentite dagli esperti, i quali sostengono, con abbondanza di dati scientifici, che le attuali condizioni meteorologiche sull'Europa debbono considerarsi normali, e che le abbondanti precipitazioni di questi giorni non sono provocate dall'esplosione recente o lontana di bombe atomiche, bensì da perturbazioni dell'energia emessa dal sole. Unico responsabile del tempo che fa o che farà è sempre, dunque, l'astro fulgente, a seconda delle sue macchie.*

*Questi discorsi sul tempo dovrebbero in realtà far ridere. Nevica, fa freddo, tira bora? Ma siamo di gennaio, brava gente: che volete, che spuntino le margherite? Siamo in inverno e freddo ha da essere. Le conversazioni telefoniche che in questi giorni intrecciano frequentemente con il prof. Polli, chiarissimo direttore del nostro Istituto talassografico, sono per noi fonte inesauribile di saggezza. Eterna, immutabile filosofia della statistica: essa sola può correggere il nostro difetto di memoria e dare alle cose la loro giusta prospettiva. Perchè meravigliarsi se la bora ci investe con raffiche a 120 l'ora? La statistica ci dice che così dev'essere, perchè il valore medio delle raffiche nel periodo invernale si stabilisce sui 118 chilometri orari. E nessuna meraviglia neppure per la neve, perchè a gennaio le statistiche assegnano circa due giorni di neve, piuttosto più che meno, in base alla media calcolata in cent'anni. La statistica rinfresca la nostra memoria, e ci ricorda che neve e bora si son sempre avute a Trieste e non solo nel lontano 1929 di cui ancora tutti parlano: l'anno scorso, ad esempio, la bora soffiò a 150 chilometri all'ora.*

*Vediamo ora che cos'è successo ieri. Mattinata buona, che sembrava preludere a migliori prospettive. La bora diminuita sensibilmente, la temperatura in aumento, il cielo meno nuvoloso. Si andò migliorando sino verso le due del pomeriggio, quando il termometro superò finalmente la linea dello zero (per la prima volta in due giorni) e raggiunse il limite massimo di +0.3. La parziale schiarita del cielo aveva lasciato intravedere anche un sole anemico ma tonificante. Verso sera, intorno alle 18, la stiuazione meteorologica sembrava ormai stabilizzata: la bora faceva registrare una velocità media di soli 30 kmh., con raffiche che superavano appena i 50. La temperatura era bensì scesa sotto lo zero, ma appena di qualche frazione di grado. Il cielo però si andava rannuvolando e preoccupava anche il comportamento del barometro, che scendeva rapidamente verso il minimo: «E' probabile che ricominci a nevicare», ci aveva detto al telefono il prof. Polli. Difatti, qualche minuto dopo, la bora faceva turbinare nell'aria qualche fiocco candido. Per tutta la note il tempo è sembrato indeciso: non si capisce bene se ha intenzione di ricominciare a fare il diavolo a quattro come l'altra notte o se si deciderà a lasciarci tutti in pace. All'1.30 di questa notte nevicava timidamente, ma non faceva tanto freddo (—1, secondo il termometro di Ponte della Fabra). Può darsi benissimo che continui così, in tono minore, per qualche giorno ancora.*

*Dopo le noiose notizie di ieri, il bollettino ferroviario è oggi molto più confortante. Si può dire che il traffico è stato riattivato in tutti i settori, anche in quelli che ieri erano i più congestionati. Tutte le partenze dalla nostra stazione centrale avvengono ora regolarmente, e negli arrivi si registrano dei ritardi soltanto per i treni internazionali. Meno allegra è invece la situazione nel campo degli autotrasporti. A causa della impraticabilità di gran parte della rete stradale nel Nord Italia, tutte le linee automobilistiche di gran turismo sono state ieri sospese. Dalla nostra stazione delle autocorriere si sono avute soltanto tre partenze: alle 5.30 per Ravascletto, alle 6.15 per Sappada, Dobbiaco, Innsbruck, e alle 7 per Gorizia (la strada per il Vallone di Doberdò è la sola che sia stata tenuta in buone condizioni di praticabilità). Regolarmente hanno invece funzionato le linee locali, ossia quella per Monfalcone e per i villaggi dell'altipiano. Molta incertezza vi è per la giornata di oggi. Sarà certamente sospeso il servizio automobilistico con Milano e probabilmente anche quello con Genova. Per le altre linee, si aspetta di momento in momento di conoscere le condizioni delle strade, salvo a decidere la partenza all'ultimo momento. Consigliamo a chi ne ha interesse di rivolgersi per informazioni in proposito direttamente alla Stazione autocorriere, telefonando al 24006.*

NEL CAMPO ASSISTENZIALE PER I LAVORATORI

## L'E.N.P.A.S. si potenzia e apre una nuova sede

Nella nuova organizzazione dei servizi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori, crescente importanza è venuta ad acquistare negli ultimi anni l'attività dell'E.N.P.A.S., ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali. Attività cospicua e vasta non soltanto per l'alto numero di affiliati, ma pure per la molteplicità dei servizi, che sono ancora aumentati lo scorso dicembre con l'estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali. E' il caso di notare che quest'ultima attività rappresenta veramente un atto coraggioso dell'ente, perchè non ha riscontro nelle provvidenze dei paesi più progrediti in tale campo.

Anche nella nostra città l'E.N.P.A.S. opera intensamente ormai da vari anni, prontamente attuando i vari programmi assistenziali disposti dal centro. Oltre quattordicimila sono i dipendenti statali e loro familiari assistiti dall'ente, più ottomila pensionati. Inevitabilmente, trattandosi di un'organizzazione così complessa e di relativamente recente istituzione, tra gli assistiti vi sono stati e vi sono dei malcontenti o, per meglio dire, degli impazienti i quali vorrebbero veder maggiormente potenziati i servizi.

Siamo lieti al riguardo di annunciare l'imminente apertura di una nuova sede dell'E.N.P.A.S., che si trasferirà in via dell'Università, in ambienti più vasti, nei quali non soltanto sarà meglio attrezzato il servizio amministrativo, ma sarà iniziata una nuova fase di attività per l'ente, con la istituzione di propri ambulatori. Attualmente l'assistenza sanitaria avviene nella duplice forma delle provvidenze dirette e indirette, ma soprattutto queste ultime sono richieste dagli affiliati per il vantaggio che esse offrono con la libera scelta del medico o della clinica. Con il nuovo impianto, nell'ambito delle possibilità e delle stesse funzioni mutualistiche che sono alla base dell'attività dell'ente, l'E.N.P.A.S. conta di potenziare in breve tempo tutti i servizi.

### Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Turni settimanali a Corvara. Sabato pomeriggio e domenica mattina gite a Ravascletto e a Tarvisio. Informazione e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19.30 alle 21, telefono 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gite a Sappada e Ravascletto. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Ore 19.30, nella sala del Cral Aquila (via Rossini 4) a cura del Circolo Fotografico Triestino, riprenderanno le lezioni teorico-pratiche di fotografia.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 0.3, minima —4.5; umidità 69 per cento; pressione 1004.5 mb, in diminuzione; temperatura del mare 8.1; vento da E-N-E, velocità media km. 35, raffiche a 62.

Oggi: S. Luciano. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.37. La luna sorge alle 9.10, tramonta alle 19.37.

Maree: OGGI: alta ore 10.30, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 17, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 23.45, cm. 43 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.25, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 11.5, cm. 34 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.



### LA RADIO

**TRIESTE**

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare: Grandi opere dell'uomo: 1) Le piramidi, racconto sceneggiato di Oreste Gasperini — L'angolo della musica; 11.30: Musica operistica; 12.15: Orchestra di ritmi e canzoni Fragna; 13.25: Fantasia musicale; 14: Jazz per pianoforte; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Melodie dagli Studi di Londra; 18.20: Canzoni e melodie; 19.5: Musica d'America; 19.35: Due lettere londinesi di Giorgio Altarass; 20.20: Fantasia in bianco e nero; 20.30: Vedette di Parigi; 21: Il giallo del mese: Omicidio senza delitto», tre atti di Lee Thomson; indi: Armonie in ombra; 23.30: Dal «Carillon» di Trieste: complesso Pippo Starnazza — presenta Nunzio Filogamo.

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 17: Piedigrotta 1953; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Canti dell'Alta Valle del Rodano; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Domani, settimanale per i giovani; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Canzoni; 22.15: Eroi popolari: Il barone di Münchhausen; 22.45: Pianista Marcello Abbado.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Kramer; 13.30: Quartetto Van Wood; 14: Canzoni; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Rapsodia; 16: Orchestra Cergoli; 16.30: Tutto per bene, tre atti di Luigi Pirandello, con la interpretazione di Ruggero Ruggeri.

LA TRADIZIONALE FESTA AL «NIDO» DI VIA PAOLO VERONESE

## Madri esemplari premiate

### La prossima costruzione a San Sabba della Casa della madre e del bambino a cura dell'O.N.M.I.

Centocinquanta madri di famiglia sono state premiate ieri per il modo esemplare con cui hanno saputo allevare i propri figli e quelli altrui. La cerimonia della premiazione si è avuta al «Nido» di via Paolo Veronese, in occasione della «Giornata della madre e del bambino», promossa dall'Opera maternità e infanzia.

Il dott. Ressa, capo dell'Ufficio assistenza dell'Opera, ha illustrato i criteri seguiti nella scelta delle premiate, che sono state selezionate in tutti i rioni della città e nelle borgate del circondario. Fra le 150 madri prescelte, cinque si sono particolarmente distinte per le cure amorose prestate a bambini abbandonati, ch'esse, pur versando in condizioni economiche disagiate, hanno saputo allevare come propri. Altre dodici madri sono state premiate per aver frequentato con particolare solerzia i consultori e per aver dimostrato amore, cura e diligenza nell'allevare i bambini.

Il profondo significato sociale di questa manifestazione è stato illustrato dal vicecommissario dell'Opera dott. Sbisà, che ha messo in guardia contro i pericoli che insidiano l'unità familiare. Dopo aver accennato all'importante opera di educazione che viene svolta dall'O.N.M.I. e alle varie forme di protezione dei minori ch'essa svolge, il dott. Sbisà ha annunciato che il prossimo mese verrà iniziata a San Sabba la costruzione della «Casa della madre e del bambino», che richiederà una spesa di 50 milioni di lire.

Alla premiazione erano presenti numerose autorità, fra cui i Prefetti Vitelli e Memmo, il capo del Dipartimento assistenza sociale Schiffrer, il Vicepresidente di Zona Persoglia e il Preside della Provincia dott. Cleva. Erano inoltre convenute le 150 madri, che nell'occasione sono state premiate per l'esemplare allevamento della prole.

### *ASTERISCHI*

NOZZE

*Nella Chiesa della B.V. delle Grazie la gentile signorina Nella Zoch, figlia del medico concittadino dott. Carlo, ha dato ieri mattina la mano di sposa al dott. Armando Gianfrè. Testimoni per la sposa lo zio dott. Carlo Grusovin, per lo sposo lo zio cav. Umberto Gianfrè. Alla giovane e simpatica coppia è pervenuta per telegramma la benedizione del Santo Padre. Ha officiato il rito il Padre prof. Marazzato della nostra Università. Agli sposi i nostri vivissimi auguri.*

ESPOSIZIONE AL MONTE PEGNI

*Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti preziosi, pellicce pregiate e comuni, tessuti, cotonerie, apparecchi radio e fotografici, fisarmoniche, teste e macchine da cucire, macchine da scrivere, e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.*

## SPETTACOLI

### Il «Guglielmo Tell» al Verdi

DOMANI AL C.C.A. LA PROLUSIONE ALL'OPERA

Il «Guglielmo Tell» di Rossini è alle porte. Lo rivedremo in questo suo desiderato e attesissimo ritorno, dopo oltre venticinque anni di assenza dalle nostre scene, con l'ansiosa curiosità musicale suscitata ovunque dopo la recente trionfale esecuzione dell'ultimo Maggio musicale fiorentino. «Guglielmo Tell» è il dramma del popolo svizzero oppresso e liberato. Rossini ne sentì l'impeto rivoluzionario e la poesia epica con rinnovato pensiero musicale, e nel 1829, dopo aver composto tante opere buffe, concluse la sua feconda creazione musicale offrendo alle scene questo capolavoro per il quale già allora sussistevano difficoltà di esecuzione vocale.

L'imminente apparizione del «Guglielmo Tell» esaudisce il voto del nostro pubblico musicale interessato ad una degna riesumazione dell'opera che sotto molti aspetti inizia il melodramma italiano e precorre drammaticamente tanta parte dell'opera ottocentesca nostrana. Certo la vicenda del «Guglielmo Tell», che è insieme eroica e idillica, romantica e tragica, segue lo schema dell'opera rivoluzionaria nata sul principio dell'Ottocento col «Fidelio» beethoveniano. Da qualche tempo artisti, coro e orchestra sotto la direzione del maestro Molinari-Pradelli sono fortemente impegnati nelle prove che si concluderanno stasera.

L'imponenza del «Guglielmo Tell», sia nella parte vocale che musicale, tanto l'una quanto l'altra molto complesse e di forma severa, richiedono ugole non soltanto efficienti ma anche severamente educate. Inoltre la parte corale e quella coreografica rendono ancor più impegnativa la rappresentazione che si annunzia quanto mai interessante e ricca di richiami anche per il valore dei singoli cantanti. Per la nuova generazione musicale il «Guglielmo Tell» costituisce una novità assoluta con la quale i giovani devono prendere contatto se non altro per misurare la possanza del genio rossiniano il quale, dopo la stupenda creazione del «Barbiere», si presenta con forme e spiriti del tutto nuovi nel «Guglielmo Tell». C.

Domani sera, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo n. 2), sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del C. C. A., il prof. Bruno Bidussi terrà una prolusione all'opera integrando il commento con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali

### TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Sabato ore 20.30: prima rappresentazione: «Guglielmo Tell» di Rossini. Turni abbonamento A e C.

ROSSETTI. 16: «La baia del tuono», con James Stewart, Joanne Dru, Gilbert Roland. Un grandioso technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.15: Gregory Peck, Audrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22
EXCELSIOR. 16: «Il tesoro dell'Africa», con Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Gina Lollobrigida. E' un film di John Huston. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 ( 22): In prima assoluta: Errol Flynn nel technicolor Warner «Il principe di Scozia». Segue un meraviglioso documentario a colori «Pascoli del mare». Grande successo. Ultimo giorno.
ARCOBALENO. 16: La «Titanus» presenta: «Pane amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione. Terza settimana di successo.

ASTRA ROIANO. 15.30, 18.20, 21.30: «Il più grande spettacolo del mondo», grandioso technicolor con James Stewart, Betty Hutton e Cornel Wilde.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 16: «Noi cannibali», in Ferraniacolor, l'ultimo grande successo di Silvana Pampanini, con Folco Lulli e Vincenzo Musolino. Vietato ai minori di 16 anni. Precede Settim. Incom, un documentario a colori e un nuovo cartone animato di W. Disney. Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico d'ingresso lire 150.
CRISTALLO (Via Ghirlandaio-Piazza Perugino). In preparazione, per domenica 10, una grande mattinata con 6 Topolini a colori e un documentario; due rappresentazioni. Prezzo d'ingresso indistintamente: L. 100.
GRATTACIELO. Ore 16: Il capolavoro di Pietro Mascagni: «Cavalleria rusticana», uno stupendo Ferraniacolor con Anthony Quinn, Kerima, May Britt, Ettore Manni. Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «Violette imperiali», grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.
ARISTON. 16, 18.40, 21.30: «Le luci della ribalta», il dramma della vita e della morte, in una creazione di potente originalità, con Charles Chaplin.
ARMONIA. 15.15: «La Torre bianca», Stupendo technicolor con A. Valli, G. Ford, C. Rains. Ultimo spettacolo della compagnia «La Triestina». Domenica debutto della compagnia Carilli-Gessaga
AURORA. 16: «La conquista della California», con Teresa Wright e Cornel Wilde. Uno dei più avventurosi episodi della storia d'America. Un technicolor Columbia.
GARIBALDI. 15: «La donna che volevano linciare», J. Lund, B. Donlevy, A. Totter. E' un film avventuroso.
IDEALE. 16: Uno stupendo technicolor: «Canzone del Mississippi», con R. Middleton e E. Christy.
IMPERO. 16: «Gli uomini che mascalzoni!», con Walter Chiari e Antonella Lualdi. Brillantissimo film «Columbia».
ITALIA. 16: «Violette imperiali». Un grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione
MARE. 16: «Il corsaro dell'isola verde», un fantastico technicolor con Burt Lancaster e Nick Cravat.
MODERNO. 16: «Il caporale Sam», con Dean Martin e Jerry Lewis, due assi della comicità.
SAVONA. 15: «La cavalcata dei diavoli rossi», travolgente avventura in technicolor con Sterling Hayden e Barbara Rush. (Paramount).
VIALE. 16: «Tarzan e i cacciatori di avorio», con Lex Barker, Joyce McKenzie. Locale riscaldato
VITTORIO VENETO. 15.15: «Io confesso», Montgomery Clift, Anne Baxter. Regia di Alfred Hitchcock. Il capolavoro che tutti devono vedere. Warner Bros.
AZZURRO. 16: Splendido, emozionante, avventuroso technicolor: «Salvate il re!», con l'emulo di Rodolfo Valentino, Anthony Dexter, Jody Lawrance. Successo Columbia. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «La regina dei desperados», drammatico e avventuroso RKO in technicolor, con J. Russell, G. Brent.
FERROVIARIO (S. Vito). 16.30: «La Presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Vietato ai minori. Locale riscaldato.
MARCONI. 16: «L'ultimo treno da Bombay», drammatico e avventuroso, con John Hall.
MASSIMO. 15.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio del più grande amore con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.
NOVO CINE. 16: «Le miniere di Re Salomone», Stewart Granger, Deborah Kerr. La ripresa del magnifico film Metro in technicolor
ODEON. 16: «L'arciere del Continente nero», la più sensazionale delle cacce grosse, a colori. Segue un documentario di eccezione: «Ai confini del mondo».
RADIO. 16: «Le infedeli», drammatico di grande interesse con Gina Lollobrigida, May Britt, Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori di 16 anni
VENEZIA. 15.30: «Judy la picchiatella», un film divertente con Judy Canova, Eddie Foyle

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

### SEGNALAZIONI

«Io vorrei sapere — ci scrive un lettore — il motivo, se è possibile, della decadenza, e non soltanto nelle grandi città, ma anche in provincia, dei cosiddetti caffè, dove la sera gli uomini solevano radunarsi per conversare, leggere, giocare; passare, insomma, almeno una volta la settimana, una di quelle piacevoli serate che solo tra uomini è possibile godere».

«I mariti d'un tempo — ha scritto di recente Giovanni Mosca, al quale domandiamo in prestito questi spiritosi ragionamenti — quelli con le barbe e i baffi di cui sorridiamo quando li vediamo nelle fotografie o nelle vignette, erano uomini che si facevano rispettare, e pur senza trascurare le mogli e venir meno al più piccolo dei doveri, avevano i loro sacri, intoccabili giorni da dedicare agli amici o per una cena, o per la conversazione, o per le carte, o per una partita di caccia, e le mogli rimanevano tranquille a casa senza per questo sentirsi menomate. A queste regine della casa era anzi dolce rispettare certe necessità del re. Poi pian piano i mariti son venuti perdendo anche quel poco d'autorità loro rimasta. Quale la conseguenza? Gli uomini s'annoiano. Han dovuto rinunciare agli ultimi loro svaghi. L'ultima loro scintilla di libertà s'è spenta. Osserviamoli quando, con la moglie, si trovano insieme con altre coppie amiche in un salotto, al ristorante, al caffè. La conversazione è guidata dalle donne. Inutili, vani i tentativi di un discorso tra amici. Subito questo vien soffocato dalle proteste delle signore. «Silenzio!». «Chi è che vuol guastar la serata parlando di politica?». «Se ha qualche storiella da raccontare, la racconti forte. Possiamo ascoltarla anche noi». Ed ecco le conversazioni imbarazzate, le risate di convenienza, l'aria di disgusto della moglie, le occhiatacce (le quali voglion dire: «Poi, a casa, parleremo»), sino a che, a togliere ogni gelo, dilaga, trionfante, la conversazione femminile (moda, matrimonio, cinema, pettegolezzo) ai margini della quale gli uomini fan da comparse limitandosi al solito scherzoso e ironico contrappunto. Siamo ridotti male — ragiona ancora Mosca — di giorno siamo gli animali da lavoro che portano soldi a casa, la sera, invariabilmente, siamo gli accompagnatori delle nostre mogli. Le conduciamo a parlar con le amiche, ammessi alla conversazione solo se ci adeguiamo ad essa, cioè se parliamo da donne. Bisognerebbe che i mariti si unissero in lega, e la lega dovrebbe tendere alla conquista di quel giorno alla settimana, od anche soltanto al mese, nel quale l'uomo potesse tranquillamente riunirsi con gli amici o per una gita, o per una cena, o per una conversazione, e sarebbe un riposo, un conforto, un piacere cui la continua fatica del lavoro gli dà pieno diritto. Parlar da uomini, ecco ciò che si desidera».





Addì 5 corr., dopo un'esistenza dedicata tutta alla famiglia e al lavoro, spirava dopo brevi sofferenze

**Giovanni Bandel**

lasciando nel più profondo dolore la moglie AMELIA PETELIN, i figli PINA ved. FREDDI, ANGELO con la moglie e i figli (assenti), LIDIA ved. PAOLETTI, i nipoti, l'affezionatissimo GUGLIELMO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 7 corr., alle ore 14, dall'abitazione di via del Caterzone n. 61.

Si ringraziano sentitamente il dott. Mario Bisiani per le sue amorevoli e disinteressate cure e assistenza.

Le famiglie: BANDEL - FREDDI - PAOLETTI - GUSTIN e GRUDEN.

Trieste-Brookin, 7 gennaio 1954

---

La mattina del 5 corr. si è spenta la nostra cara

**Giovanna ved. Sedmak**

A tumulazione avvenuta lo annunciano profondamente addolorati il figlio GIORDANO, i nipoti LOREDANA e GERMANO e i parenti tutti.

Trieste, 7 gennaio 1954

---

Ci lasciò per sempre il nostro adorato

**Bruno Rocco**

Maggiordomo Soc. Nav. «Italia»

Con dolore lo annunciano ai parenti e amici la sua VERA, il figlio DUCCIO (assente), la nuora, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 8 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ROCCO, STAFFETTA, DOMANINI e MORPURGO

---

† **Pietro Marculli**

dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi si spense il 6 corr. lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 8 corr., alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

---

Si ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al lutto per la dipartita di

**Nicolò Parenzan**

Un pensiero riconoscente al primario dott. Manni, ai medici, alle suore e al personale della II medica per le affettuose cure prestate.

Un grazie particolare ai signori medici della Cassa Marittima.

LA FAMIGLIA

# RITORNO AL PETRARCA

«OGGI che la poesia ha condotto la storia della donna sì avanti, oggi che siamo giunti sino a Fanny e a Bovary, Laura non ci può contentare. Quella sovrumana beatitudine che si traduce nella immutabile serenità delle forme, ci par *fredda e stupida*». Andatevi a fidar dei critici: son parole di Francesco De Sanctis, nel *Saggio sul Petrarca*, e ci lasciano perplessi e attoniti. Cercando scampo e rimedio in Carducci, ci accorgeremo che «dopo le donne dei trovatori che han molto colore e non un'aria di viso, dopo la teologale Beatrice, *che non ha colore nè viso* (ahimè), Laura risplende e movesi nel Canzoniere più assai che niuna madonna nelle tavole di Giotto». Svicolando, inciampiamo per un istante nello zibaldone orianesco della *Lotta politica*, ed ecco balzarne «Laura al tempo stesso una Venere e una Madonna dalla bellezza *voluttuosa a forza di essere soave!*». Rifugiati infine entro la monumentale opera di Gibbon, l'inglese ci dà a sua volta un dispiacere, dichiarandosi «non profondamente interessato in una passione metafisica per una ninfa così evanescente, che la sua esistenza è stata messa in dubbio; o per una matrona sì prolifica da sgravarsi di undici figli legittimi mentre il suo patito sospirava e cantava alla fontana di Valchiusa».

Questa scorribanda ci è stata suggerita dalla nuova edizione delle *Rime e Trionfi* del Petrarca ora pubblicata dall'U.T.E.T., con prefazione e commenti di Ferdinando Neri e notizie bibliografiche di Enrico Carrara. E ci ha fatto riflettere sulla curiosa sorte dei nostri classici, troppo sovente oggetto di interpretazioni sottilmente oscure, di rimaneggiamenti avventati. Con Ferdinando Neri, siamo per fortuna, su di un terreno sicuro, e nelle mani di un maestro di filologia, e di un critico di gusto. Caratteristica della sua maniera è la sobrietà, e questo commento, che riprende la tradizione leopardiana delle note del Petrarca veramente sussidiarie al testo, è ben degno di lui.

Torniamo dunque a Laura e alle *Rime*, che il buon Alfred Mézières battezzava or quasi un secolo, «un cours de psychologie amoureuse». E se faremo ancora un passo indietro, mescolandoci ai trovatori, e poi ai rimatori del dolce stil nuovo, il progresso e l'originalità petrarchesche ci colpiranno subito. Giacchè lo spunto del Carducci è esatto: c'è del colore nelle composizioni dei trovatori: vi si parla di corpi snelli e lisci, di volti ravvivati dalle emozioni e impiastrati dalle tinture, di capigliature bionde, di sguardi dolci e lusinghieri, di stoffe dorate, e si mira all'essenziale: «In amore, e nel gioco, quel che mi garba, è il guadagno». Scenario e personaggi esistono già; manca, nel duetto passionale, quella contemplazione e macerazione che costituiscono il «diario intimo» (per usare la definizione ottocentesca) dell'autore delle *Rime*. E', in un certo senso, un'arte raffinata, per cui passare ai poeti del dolce stil novo, significa tornare al primitivismo, a dei concetti lambiccati e inespressivi, a delle immagini sommarie e — osiamo la parola — ingenuamente grossolane. Fra questa quartina di Cino da Pistoia

*Omè! ch'io sono all'amoroso nodo*
*legato con due belle trezze bionde,*
*e strettamente ritenuto, a modo*
*d'uccel ch'è preso al vischio fra le fronde*

e la squisitezza delle *Rime*, c'è un abisso, cioè la malinconia e il genio del Petrarca. E lo stesso dicasi per la Selvaggia di Pietramala, e la Laura avignonese. Confrontate il lamento per la morte di Selvaggia («ohimè, lasso, quelle trecce bionde») in Cino con il sonetto petrarchesco «Oimè il bel viso, oimè il soave sguardo» e darete la palma a Leopardi, quando parlava, pel nostro poeta, di «forma ammirabilmente stabile, completa, ordinata, adulta» rispetto ai suoi predecessori. E ben si comprende come il Cinquecento, ossia il gran secolo della letteratura italiana, si sia distinto pel culto del Petrarca, sino all'imitazione più incongrua, riproducendo il Canzoniere in una quantità di scoloriti e artificiosi esemplari, e collocando versi petrarcheschi nei capitoli berneschi e nei sonetti dell'Aretino e di Niccolò Franco, talora con singolarissimi effetti di parodia.

* * *

Adesso che il codazzo degli imitatori di Mallarmè ci ha disabituati dalla grande poesia, riandare al Petrarca, a quei versi pieni e melodiosi, a quelle immagini coerenti e soavissime, è ricreazione stupenda. Il libro delle *Rime* dovrebb'essere la strenna di ogni amatore della vera poesia, e la figura di Laura ricondurci a delle salutari contemplazioni femminili. De Sanctis, che certo non era in vena scrivendo il *Saggio sul Petrarca*, scorge Laura come «una apparizione vagante in un leggiadro chiaroscuro», ma i tratti carnali non mancano nelle *Rime*, le quali non sono il corso di psicologia ritenuto dal Mézières, nè una preordinata storia d'innamoramento, bensì un seguito di fantasticherie attorno al tema della bella donna, dove l'attrazione sensuale, e i rimorsi del credente si alternano, fin quando la morte di Laura fa prevalere il pentimento.

Petrarca era ossessionato dalle *Confessioni* di Sant'Agostino e propenso a vedere, nella vicenda del suo modello, una prefigurazione della propria, ma ciò che c'interessa oggi, non è il Petrarca tentato e penitente, ma proprio l'analizzatore delle amorose pene, l'uomo che quattro secoli prima del *Werther* ha creato un'immagine di donna e attorno ad essa ha suscitato un paesaggio e mille stati d'animo. I nostri padri facevano aprire dal Petrarca e dal Boccaccio le porte del Rinascimento la cui luce entrava a fugare le tenebre medievali, e certo entrambi furono benemeriti dell'Umanesimo: per noi, è un dato di fatto sul quale giudichiamo inutile ritornare. E le allegorie sull'amore, il sonno e la morte, in cui ancora si compiaceva Walter Savage Landor nel *Dream of Petrarca*, ci si presentano come illustrazioni di libri antichi, da sfogliare per curiosità. Ci attrae invece, sempre viva e incalzante, la frase poetica, il conio e lo stampo del verso, la intonazione del sonetto e della strofa, la delicata orchestrazione, che rendono le *Rime* incantevoli, e ne imprimono tanta parte nella memoria. Di pagina in pagina, ci accorgiamo che quell'espressione, entrata nel nostro patrimonio intellettuale, reca il sigillo petrarchesco, inconfondibile.

* * *

Ferdinando Neri dichiara: «Noi non sappiamo nulla di Laura: i nomi che le attribuiscono sono svaniti l'uno dopo l'altro, ma chi voglia ricercare per quali fibre tenga all'umanità profonda e perenne un poeta, trova la sua risposta e si appaga in quel solo nome, espressione ideale non soltanto di un amore, ma d'una gentilezza e intimità femminile alta e serena». Difatti, Laura, come l'Angelica ariostesca, rimane nella galleria delle belle donne sognate da chi ha cultura letteraria, di quei fantasmi caratteristici su cui ritorna a tratti la nostra immaginazione. Se chiudete gli occhi, e per esempio pensate alla Fiammetta di Boccaccio, nessun volto risale dal fondo della memoria: un nome, e nulla più. Invece Laura, la ritrovate nei *Trionfi* «pallida no ma più che neve bianca», col «dolce dormir ne' suoi belli occhi», quando «di quella bionda testa svelse — Morte co la sua mano un aureo crine», dopo averla intravista immersa nelle acque della Sorgue come una ninfea. Ne osservate la bianca mano, l'umido sguardo, il cuore di smalto, il riso umile e piano, le belle e crude braccia. E poi, quand'ella è spenta, la impetuosa musica dell'elegia vi afferra: «Questo nostro caduco e fragil bene — ch'è vento ed ombra, ed ha nome beltade...» e vi rapisce ognora più in alto, in un'atmosfera nella quale i sentimenti si rarefanno, e le parole diventano cristalline, cedono con un tintinnio inaudito, suonano eterne. «Dunque vien, Morte, il tuo venir m'è caro». A questo punto la favola è compiuta («Tennemi Amor anni ventuno ardendo...») e tutto ciò che segue s'accompagna: due figli naturali del Petrarca, le sue passioni politiche, i suoi travagli, le sue ambizioni, neppur lo ricordate, e ripensando lo vedete vegliardo chinar il capo per sempre sul tavolo di studio, la lucerna accanto, nella pace di Arquà.

**ARRIGO CAJUMI**

## Libri ricevuti

### Folgòre da San Gemignano in una bella strenna di Mondadori

L'editore Arnoldo Mondadori ha offerto agli amici della sua Casa editrice una strenna veramente deliziosa, stampata in 500 esemplari numerati.

Il fascicolo, composto di quindici fogli di carta antica, porge l'augurio di buon anno con la voce di Folgòre da San Gemignano, il poeta contemporaneo di Dante che cantò, in una celebre corona di quattordici sonetti (uno per ciascun mese dell'anno, più uno d'introduzione e uno di chiusa), la vita di godimenti e di spassi di un'allegra brigata (probabilmente la dantesca «brigata spendereccia») da un capo all'altro dell'anno. Cacce, giostre, danze, conviti, la campagna d'estate e il tepore delle stanze d'inverno si alternano nel testo poetico, che senz'essere mai volgare, esalta l'ideale epicureo, e al quale Mondadori ha premesso una dedica finemente ironica: «Forse nessun altro poeta fu, con la sua concezione della vita e dell'arte, più lontano dal nostro costume frenetico e insieme desolato di vivere. E per questo contrasto, forse più ci piace di rimettere la sua poesia in cima ai nostri calendari, come un paradossale e nostalgico augurio». A pagina aperta, ciascun sonetto è accompagnato da una riproduzione tipograficamente eccellente, delle incisioni originali di Antonio Tempesta, pure ispirate dai dodici mesi dell'anno. Questa strenna mondadoriana è, oltre a tutto, un gioiello editoriale.

NON HA SOSTA IL LAVORO DELLO SPAZZANEVE IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO DOVE LE NEVICATE DI QUESTI GIORNI HANNO CREATO NON LIEVI DIFFICOLTA' AL TRAFFICO

ARSENIO LUPIN FANTÔMAS E ROULETABILLE, EROI INTRAMONTABILI

# Il pubblico francese è rimasto fedele alle opere degli scrittori «terribili»

## Come reazione all'artificio e al preziosismo letterario si registra oggi un rinnovato interesse per il romanzo popolare anche da parte della critica e della stampa

**Parigi, gennaio**

Francis de Croisset, scrittore alla moda nei primi decenni del secolo, era un lettore assiduo e appassionato delle avventure di Fantômas e degli altri romanzi popolari del tempo. Era quella l'epoca d'oro di Arsène Lupin, di Chéri-Bibi, di Rouletabille, e dei loro autori, che sono stati definiti gli scrittori «terribili». Ma Francis de Croisset, che frequentava i salotti e i caffè letterari, si preoccupava, per non compromettere la sua buona reputazione, di strappare la copertina di quei libri prima di iniziarne la lettura. In tal modo, tutti lo credevano assorto in gravi e serie letture, come si conviene a uno scrittore di grido.

Gli anni hanno reso giustizia agli scrittori «terribili» e li hanno vendicati del disprezzo più o meno sincero dei numerosi Francis de Croisset. Il pubblico, e non soltanto quello popolare, è rimasto fedele ai «terribili», dimenticando, invece, le opere di Francis de Croisset e soci. Ancora oggi, sulle bancarelle e nelle librerie di provincia si vendono le incredibili avventure di Fantômas, di Arsenio Lupin, di Rouletabille. Perfino in certi ambienti letterari si mostra, da qualche tempo a questa parte, un crescente interesse verso questi eroi e i loro autori.

I surrealisti sono stati i primi a tentare di fare ammettere nel Parnaso Maurice Leblanc, Gaston Leroux e Marcel Allain, nomi che le storie della letteratura e le riviste erudite ignorano. Il poeta Robert Desnos, morto giovane, fu l'autore di una Complainte de Fantômas che ricapitolava, in 25 quadri, le imprese e le stregonerie dell'eroe di Marcel Allain. La Complainte de Fantômas è stata messa in scena, tre anni or sono, sul minuscolo palcoscenico del cabaret di avanguardia «La Rose rouge», e per mesi e mesi ha divertito il pubblico più raffinato e più esigente di Parigi.

Nel 1951 è uscito un volume a cura di Antoinette Peské e Pierre Marty intitolato Les terribles. Esso contiene dei lunghi saggi critici e biografici su Maurice Leblanc, padre di Arsenio Lupin, su Gaston Leroux, padre di Rouletabille e di Chéri-Bibi, su Marcel Allain, padre di Fantômas.

E proprio in questi giorni è uscita una nuova rivista, intitolata Bizarre, dedicata ai racconti fantastici e ai documenti insoliti, che ha esordito con un omaggio a Gaston Leroux e al libro popolare.

Perchè questo ritorno di fiamma degli scrittori popolari e terribili? Più che di un movimento spontaneo e di una rivoluzione del gusto, si tratta di una reazione contro la letteratura raggelata e raffinata. La Francia è un paese marcio di letteratura: ne sono inquinati il teatro, il cinema, il giornalismo, la radio e perfino la canzone. Una canzone serena e spensierata lascia i francesi indifferenti; essi hanno bisogno di qualcosa di forte, di torbido, di letterario.

Contro questa tendenza verso l'artificio e il preziosismo vari movimenti si sono manifestati: la rivista Parisienne ha preso posizione contro, seguita dalla nuova rivista Bizarre. E' per questo che si torna a parlare di Maurice Leblanc, Gaston Leroux, Marcel Allain, i cui nomi non erano sopravvissuti ai loro eroi. Ovunque, anche nei paesi più remoti, i personaggi di Fantômas, Arsenio Lupin, Rouletabille, sono diventati popolari e proverbiali; ma fin qui ben pochi si erano preoccupati di conoscere i nomi e le vicende degli scrittori che li hanno generati.

Dopo l'uscita del libro di Antoinette Peské e di Pierre Marty, e della rivista Bizarre, si può sapere tutto sulla vita, sulle opere e sul destino di Maudice Leblanc, Gaston Leroux e Marcel Allain.

Tra i «terribili», il personaggio più popolare è indubbiamente Fantômas, le cui imprese sono state narrate in ben seicento volumi. La tiratura di questi libri è stata superata solo dalla Bibbia. Inoltre, riduzioni o riproduzioni ne sono state fatte sui quotidiani, sui settimanali, sulle riviste, al cinema, alla radio. Gaumont ricavò dalle avventure di Fantômas undici film, che conobbero un successo strepitoso.

### Come nacque Fantômas

Marcel Allain, uno dei padri di Fantômas, ha oggi 68 anni e vive ad Andrésy, in cima a una collina dalla quale si dominano la Senna e la foresta di Saint Germain-en-Laye. All'orizzonte, tra la nebbia leggera, si profila la Tour Eiffel. Il nonno di Allain era professore di lettere all'Università, e il padre un avvocato assai reputato. Il creatore di Fantômas ha fatto i suoi studi al liceo Jeanson-de-Sailly a Parigi, ed è stato uno dei primi della classe in latino e in greco.

Laureato in legge, Marcel Allain è stato per qualche tempo praticante in uno studio di avvocato. Poi, non resistendo al demone dell'avventura, gettò i codici e la toga alle ortiche ed entrò nel giornalismo. Fu nel mondo giornalistico parigino dei primi anni del secolo che incontrò Pierre Souvestre, più anziano di lui. [illegible] avventure di Fantômas [illegible] scritte in collaborazione. Le cose andarono in questo modo. Allain e Souvestre avevano scritto per il quotidiano sportivo [illegible] un romanzo che aveva avuto un certo successo. [illegible], l'editore Fayard [illegible] loro di scrivere [illegible] i cinque romanzi [illegible]. Compenso: sette [illegible] per ogni copia venduta, con un minimo garantito di 1500 franchi per volume.

I due si misero subito al lavoro. La sorte designò Allain per i capitoli pari e Souvestre per quelli dispari. I capitoli di Souvestre dovevano esordire con la parola «toutefois»; quelli di Allain con «néanmoins».

L'uscita del primo volume delle avventure di Fantômas fu accompagnata da un grande lancio pubblicitario. Quando i due si presentarono alla cassa dell'editore, ebbero la sorpresa di riscuotere un assegno di 150.000 franchi (quindici milioni dei giorni nostri), anzichè i previsti 1500 franchi. Allain e Souvestre scrissero in collaborazione 32 volumi d'avventure di Fantômas. Nel 1914 Souvestre morì di spagnola e Allain continuò solo l'opera: altri 568 volumi si sono mano a mano aggiunti ai 32 iniziali.

Fantômas non fu soltanto un successo commerciale. Guillaume Apollinaire ha scritto: «La lettura di Fantômas di Pierre Souvestre e di Marcel Allain è, in questo momento, molto alla moda in certi ambienti letterari e artistici. Questo straordinario romanzo, pieno di vita e di immaginazione, scritto alla buona, ma con stile pittoresco, ha trovato, grazie alla voga che gli procura il cinema, un pubblico coltivato che si appassiona alle avventure del poliziotto Juve, del giornalista Fandor, di lady Beltham, ecc. Fantômas è, dal punto di vista dell'immaginazione, una delle opere più ricche che esistano».

Rouletabille e Arsenio Lupin hanno avuto meno fortuna sul piano letterario, ma sono diventati eroi altrettanto popolari e universalmente noti. Gaston Leroux, padre di Rouletabille, era nato a Parigi il 6 maggio 1868 ed è morto a Nizza nel 1927. Anche Leroux aveva cominciato la sua esistenza come avvocato, poi si era dedicato al giornalismo diventando uno dei più celebri inviati speciali del suo tempo. Trovandosi a Pietrogrado per conto del Matin, Leroux aveva appreso dal cuoco dello zar che il sovrano russo si sarebbe incontrato in mare con l'imperatore tedesco. Leroux telegrafò la notizia sensazionale, che venne ufficialmente smentita. Ma Leroux mantenne il suo punto di vista, e infatti qualche giorno più tardi avvenne l'incontro tra i due sovrani.

Ritiratosi dal giornalismo militante, Leroux si dedicò alla letteratura poliziesca. Il suo primo romanzo, Il mistero della camera gialla, viene ancor oggi giudicato come un elemento nella evoluzione del genere. Quando Leroux terminava un romanzo, si affacciava alla finestra e sparava alcuni colpi di rivoltella. Era il segnale. La moglie, la figlia, il figlio gettavano in giardino le stoviglie; poi, in una specie di «sabbat» selvaggio, trasformavano le pentole in tamburi.

Leroux ha scritto decine e decine di libri; nella villa di Nizza sono risuonati centinaia e centinaia di colpi d'arma da fuoco. I vicini avevano finito per farci l'abitudine, ed ogni volta che sentivano sparare pensavano che l'ennesima avventura di Rouletabille era nata.

Oltre al reporter e al poliziotto dilettante Rouletabille, Leroux ha creato un altro personaggio: il terribile Chéri-Bibi, che al pari di Fantômas ha avuto molteplici reincarnazioni.

Arsenio Lupin, quest'altro «grande» del romanzo popolare francese, è stato egli pure in parte figlio del caso. Maurice Leblanc era nato a Rouen nel 1864, figlio di un armatore. La sorella Georgette ha affermato, in un libro di ricordi, che il padre era d'origine italiana, fattosi naturalizzare.

Fin da giovane Leblanc aveva nutrito delle ambizioni letterarie. Quando morì Flaubert, del quale era parente, giunsero a Rouen alcuni grandi personaggi dell'Olimpo: Goncourt, Zola, Maupassant, Mirbeau. Durante tutta la giornata Leblanc seguì i semidei, senza tuttavia avere il coraggio di rivolger loro la parola. Alla sera, quando essi presero il treno per Parigi, Leblanc salì nello stesso scompartimento, pensando di ascoltare discorsi e discussioni di grande interesse. Invece, i semidei avevano mangiato troppo bene e non appena il treno si era mosso si erano addormentati profondamente.

Per nulla scoraggiato, Leblanc debuttò nella letteratura con una serie di romanzi e di racconti psicologici che Léon Bloy, Maupassant e Jules Renard lodarono.

Ma i romanzi psicologici non erano molto redditizi, e nel 1904 Leblanc scrisse, per la rivista Je sais tout un racconto popolare intitolato L'arrestation d'Arsène Lupin. Un nuovo personaggio aveva visto la luce. «Avevo sempre desiderato raccontare una storia — ha narrato Leblanc. — Presi dunque la penna e Arsène Lupin si impose nella mia attenzione. Trasformai il nome di un ex consigliere municipale di Parigi — Arsène Lopin — e scrissi, senza sapere esattamente dove sarei andato a finire, L'arrestation d'Arsène Lupin».

### Personaggi d'un mito

Maurice Leblanc non pensava di dare un seguito al racconto, ma il direttore della rivista gli suggerì di far evadere Arsenio Lupin dalla prigione e di narrare il seguito delle sue imprese. Nacquero, così, Arsène Lupin gentleman-cambrioleur, Arsène Lupin contro Sherlock Holmes, Les confidences d'Arsène Lupin, ecc.

Si è trovato qualche letterato che si è battuto anche per Arsenio Lupin. Nel 1948, uno dei più giovani e dotati critici francesi, Armand Hogg, in un articolo intitolato Il complesso di Lupin, ha definito il personaggio «una specie di Zarathoustra, con un po' meno di delirio dionisiaco e un po' più di leggero ottimismo che non l'altro». E concludeva: «Con il passar del tempo, la parte di sistema e la creazione mitologica non cessano di crescere attraverso il ciclo Lupin. Esaltazione gioiosa della volontà di potenza, fermento dionisiaco di un'energia eternamente disponibile».

Marcel Allain, Gaston Leroux, Maurice Leblanc, scrittori «terribili», non sono riusciti ad assicurarsi un posto stabile nel Parnaso. Sono, però, riusciti a conquistare i popoli, e i loro eroi percorrono il mondo. Essi sono entrati nella mitologia della vita quotidiana, e in tutte le località si cita Arsenio Lupin a proposito dei ladri in guanti gialli, oppure Fantômas a proposito dei criminali inafferrabili, o infine Rouletabille a proposito dei poliziotti dilettanti.

**BRUNO ROMANI**

(«Giornalfoto»)

LA DISTRIBUZIONE DEI DONI DELLA BEFANA AI FIGLI DEGLI ESULI ORGANIZZATA DAL C.L.N. DELL'ISTRIA AL TEATRO EXCELSIOR, E' STATA RALLEGRATA DA UN APPLAUDITO PROGRAMMA DI CANTI ISTRIANI ESEGUITO DALL'OTTIMO CORO DI ROVIGNO

HA OLTRE QUATTRO SECOLI L'UNIVERSITÀ DI SANT'IGNAZIO

# SONO USCITI TREDICI PAPI dalla celebre «Gregoriana»

## Nel corso del tempo questa vera fortezza della teologia cattolica si è arricchita di un sempre maggior numero di facoltà e di cattedre

**Roma, gennaio**

L'Università Gregoriana ha commemorato recentemente il quarto centenario della sua fondazione. Il seme di questo Istituto, che fu gettato nel 1551 da Sant'Ignazio da Loyola alle pendici del Campidoglio, ha dato buoni frutti alla Chiesa di Roma.

Nel corso dei suoi quattro secoli di vita, dalle aule della Gregoriana sono usciti tredici papi (Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XII, Clemente XI, Innocenzo XIII, Clemente XII, Leone XIII, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII), sette Santi canonizzati (San Roberto Bellarmino, San Luigi Gonzaga, San Giovanni Berchmans, San Camillo de Lellis, San Giovanni Leonardi, San Leonardo da Porto Maurizio, San Giovanni Battista de Rossi), più di trenta Beati e centinaia di martiri.

Dal 1824 al 1953 sono stati alunni della Gregoriana 77 cardinali e 574 vescovi.

Dopo quattro secoli la tradizione degli insegnamenti rimane ferma agli scopi e agli intenti del Santo fondatore, il quale volle come prima regola della scuola l'obbedienza allo spirito internazionale della sua composizione nel raccogliere alunni di tutte le razze sotto la vicina protezione del Papa, al lume dello spirito cattolico e romano.

La nuova sede di questa Università in via della Pilotta si può dire respiri ancora nel clima della sua prima prova, a breve distanza cioè dai luoghi dove Sant'Ignazio iniziò la sua missione nel 1548.

Arrivando a Roma da Bologna si racconta che alla Storta ebbe una delle più celebri visioni, nella quale sentì la rivelazione di essere ormai ammesso a una vicinanza ineffabile con il Signore, che gli disse: «Ergo tibi Romae propitius ero».

Il Santo andò ad abitare in una casetta che guardava le rovine del Foro. Il 22 febbraio 1551 fece apporre sulla sua porta questa tabella: «Scuola di grammatica, d'Umanità e di Dottrina cristiana: gratis». Non s'era mai visto a Roma un maestro che insegnasse gratis. Da qui lotte e proteste. Gli alunni aumentavano di giorno in giorno. Sant'Ignazio sloggiò dalla casetta ai piedi del Campidoglio e passò in un palazzo di casa Frangipane, nell'attuale via del Gesù.

L'Università Gregoriana, detta nei primi secoli della sua esistenza «Collegio Romano», doveva e voleva essere la palestra per la formazione di uomini preparati ad arginare l'offensiva di Lutero. Nuove forze che la Chiesa faceva scendere in campo a sostegno della restaurazione cattolica e della controriforma. Scuola aperta a tutte le razze. Infatti Gregorio XIII, da cui l'Università prende il nome, nella medaglia coniata per la posa della prima pietra, dettò la seguente scritta: «Collegium omnium nationum. — Omnium nationum seminarium».

Questa vera e propria fortezza della teologia cattolica romana nel corso lento dei secoli si è irrobustita attraverso un sempre maggior numero di Cattedre e di Facoltà. Prima delle quali, l'insegnamento teologico che Sant'Ignazio affidò a maestri laureati alla Sorbona; spagnoli e francesi infatti formarono il primo nucleo a Roma di maestri di teologia dommatica. I primi corsi ebbero inizio il 28 ottobre 1553. Tredici anni dopo quelle prime lezioni, gli allievi superavano il migliaio. Da qui la necessità di costruire una sede degna di tanta affluenza. E nacque così il palazzo del Collegio Romano che fu inaugurato da Gregorio XIII il 28 ottobre 1584.

Nel 1600 il Collegio Romano ospitava 2000 alunni provenienti da tutte le parti d'Italia. Quando nel 1773 fu soppressa la Compagnia di Gesù, l'Università passò alle dipendenze del clero diocesano. Nel 1798 la Rivoluzione francese fece chiudere i battenti. Nel 1814 fu ristabilita la Compagnia di Gesù da Pio VII.

Nel 1824 Leone XII restituiva il Collegio Romano alla direzione degli antichi maestri e il nuovo rettore fu Luigi Taparelli d'Azeglio. Nuova parentesi nel 1848, con la fuga di Pio IX da Roma. Nuova riapertura nel 1850 e chiusura definitiva della vecchia sede nel 1873 con la inaugurazione del Liceo «Ennio Quirino Visconti».

Le diverse Facoltà furono trasferite in vari Istituti.

Nel 1930 si aprì in piazza della Pilotta il grande edificio dell'Università Gregoriana che i Patti Lateranensi qualificano Università Pontificia. I Gesuiti infatti dichiarano che la Gregoriana è Pontificia, oltre che per questo titolo, perchè è considerata dal Pontefice come la sua Università.

Le Facoltà comprendono tutta la composta serie delle materie teologiche e filosofiche. Le Facoltà di filosofia e di teologia, che sono le due principali fonti di insegnamento, ottennero l'autorizzazione di conferire i gradi accademici dal Papa Paolo IV. A queste due seguono la Facoltà di diritto canonico, di Sacra scrittura, di Oriente moderno, Storia ecclesiastica, Lettere latine, Missiologia, Oriente antico, Scienze sociali.

La Biblioteca dispone di oltre 300.000 volumi. Presentemente alunni di 40 Collegi di chierici secolari e di 80 Ordini e Congregazioni religiose di ogni parte del mondo frequentano la Gregoriana in obbedienza allo scopo e all'intento di questa istituzione che mira alla unità e alla universalità della Chiesa cattolica attraverso la divulgazione della scienza teologica.

Di fronte alla scienza moderna nel fluire del progresso filosofico, l'Università Gregoriana non tiene ad allontanarsi dalle cosiddette scienze positive.

Leone XIII, rifacendosi alle parole di San Tommaso, invitò infatti gli alunni a distinguere la ragione dalla fede, stringendo in amichevole consorzio l'una e l'altra e conservando di ambedue interi i diritti e intatta la dignità. Gli studi, cioè, sono aperti alle discussioni positive, lasciando fermi e stabili alcuni punti, primi tra i quali la personalità di un Dio infinito, l'immortalità dell'anima, la dignità della persona umana, l'esistenza di una legge naturale.

Alla lotta contro l'unità della Chiesa, Sant'Ignazio volle opporre un centro di studi, fermandolo a Roma «perchè il punto dove giungono tutte le strade è sempre il migliore per un perfetto orientamento».

Durante le cerimonie celebrative del quarto centenario, qualcuno ha fatto notare che per intendere che cosa abbia contato l'Università Gregoriana nella Storia della Chiesa, dal secolo XVII al secolo XIX, al riflesso del progresso scientifico e della cultura moderna, bisognerebbe riguardare da vicino la decadenza degli andazzi culturali davanti all'indipendenza cristiana del sapere umano illuminato da una luce che può pur definirsi divina.

Il cardinale Siri, Arcivescovo di Bologna, nel concludere le sue parole di saluto del quarto centenario, disse infatti: «La storia dell'Università Gregoriana è contenuta nella visione e negli scopi che ebbe innanzi all'anima sua il santo fondatore del Collegio Romano. La recondità scientifica non le è davvero mancata; i problemi dei rapporti tra la verità divina e la cultura umana li ha dignitosamente risolti. Io vi debbo avvertire che una parte della sua storia non si scrive a Roma. Si scrive in tutto il mondo da quattro secoli col linguaggio di Roma. Voi la troverete dovunque».

**FABRIZIO SARAZANI**

# Avventure delle parole

### Èbbimo

Questa forma antiquata del passato remoto di *avere* I persona plurale, è ormai in disuso; eppure qualche volta viene usata anche da scrittori contemporanei e non deve essere senza motivo una tale applicazione. Per lo più corrisponde a un bisogno di dare un tono meno consueto alla scrittura. Ecco un esempio tratto da un bel racconto, pubblicato in questi giorni di Salvator Gotta: «mia moglie ed io giungemmo a quell'albergo una sera quasi senza vento, dopo l'ora del tramonto. So che prima ancora di salire alle stanze assegnateci, *ebbimo* l'impazienza di correre a vedere le Piramidi, che poi non ci fu dato mai più di rivedere così pallide e quasi abbrividite nell'ombra serale, dove le tracce del sole non avevano ancora finito di trascolorare».

Anche la prima persona plurale del passato remoto *avemmo* va perdendo non solo nell'uso familiare ma anche in quello letterario e da parte di scrittori molto controllati. Le desinenze «ammo, emmo, immo» e quelle del condizionale «eremmo, iremmo» dànno luogo alla terza persona singolare preceduta dal *si*; e *noi si ebbe, s'ebbe* rappresentano una brevità che va sempre più estendendosi. Non si creda poi che l'arcaico *ebbimo* sia morto del tutto: si sente dire nel contado pisano, per es., «ebbimo in famiglia tante malattie».

### L'ingombrante che

Si accennò già al *che* congiuntiva pura, prediletta dell'uso parlato e alle sue varie, ricchissime e numerose funzioni, ma questo *che* è anche un molesto ingombro di cui non sanno liberarsi nemmeno gli scrittori più reputati: si vide come pure il Manzoni qualche volta ci si impegolasse, e sarebbe interessante seguire tali vicende sintattiche di così semplice parolina ma pericolosa a maneggiarsi negli scrittori contemporanei anche i più letti. Ecco questo esempio fresco fresco di Alberto Moravia: «con gli amici si può discorrere, *che* so io?, di sport, di politica, di affari, mentre *che* le donne non sanno e non voglion parlare *che* di se stesse e del loro eterno amore».

### Chè

Pronunziata con l'è aperta è efficacissima esclamazione pregnante di significati, uso soprattutto toscano. (Talvolta suona come *cchè*). Sta per «niente affatto, come macchè» ed altre sfumature di discorso. Indica meraviglia per una cosa la cui notizia appaia inaspettata o poco credibile. (E' forse un rafforzamento della interiezione *eh!*, altri la crede una contrazione: *che è!*). Denota anche in modo breve negazione, disapprovazione, biasimo, disprezzo e spesso si raddoppia. «Sei andato a quella conferenza? chè, mi sarei annoiato. S'è vinto nulla? Chè. E dovrei perdonarlo? Chè, chè». Si trova nei nostri classici, commediografi del Cinquecento: «crediam noi che se n'avessi mille scudi? Chè! nè [nemmeno] ottocento». (Il Cecchi nella *Dote*).

Il Malagoli, a proposito di questo *chè esclamativo*, notò, cosa veramente singolare per noi toscani, che a Perugia ha funzione invece di affermazione assoluta col significato di senza dubbio. «Ci vieni? Chè», per dire sicuramente.

### Doppiogiochista

Un attento lettore di questa rubrica mi segnala come barbaro neologismo la parola *doppiogiochista*, usata da quasi tutti i giornali in questi giorni per il processo a Francoforte contro un ex ufficiale sovietico accusato di spionaggio e per un altro caso clamoroso di un teste in un processo di Milano.

Ci sono tante formazioni ormai in *ista* che non deve far meravigliare nemmeno questa. D'altra parte, *doppio gioco* e doppiogiochista, come anche il brutto e inutile *doppiogiochismo*, hanno già una vita decennale ed europea. Abbiamo avuto il *double jeu* francese, il *double cross* inglese, il *Doppelspiel* tedesco, e il *doble juego* spagnolo. Dice a tal proposito con molto spirito il Menarini: «Doppio gioco è un costrutto non nuovo applicato a debolezze vecchie: gli opportunisti politici c'erano anche prima (noi li chiamiamo *voltagabbana* e *banderuole*, proprio come i francesi *girouettes*), e c'è da scommettere che sempre ci saranno.

Il Giusti li immortalò col suo famoso Brindisi di Girella. Sebbene il *girellismo* è un fenomeno che potrebbe dirsi *post-factum* mentre il *doppio gioco* si svolge durante l'azione.

### Bilinguismo e babelismo

Il bilinguismo è un movimento che prevede l'adozione europea oppure universale di una seconda lingua sin dalle prime scuole. L'assemblea consultiva dei consigli di Europa avrebbe deciso che questa seconda lingua sia l'inglese nei paesi di espressione francese, il francese nei paesi di circolazione inglese, e il francese o l'inglese negli altri paesi. Lo scopo è insieme politico e culturale al fine di stabilire una comprensione elementare fra gli stati membri della comunità europea e fra l'Europa e l'America. Come iniziativa occidentale il *bilinguismo* ausiliare inglese o francese evidentemente rappresenta una risposta al *babelismo* sovietico che ha assunto una notevole ampiezza. Tutto sta a vedere — come si osserva in una nota della rivista *Preuves* — se all'unificazione culturale russa ordinata per mezzo del dispotismo, l'Occidente sarà capace di opporre un ravvicinamento culturale fra le varie nazioni rispettando la ricchezza delle tradizioni particolari senza soffocarle.

### Azzurrabile

Si è ripetuto recentemente nelle cronache sportive questo sgraziato neologismo, in occasione dell'incontro calcistico di Genova, per indicare un giocatore di calcio che avesse la probabilità d'esser prescelto a comporre la squadra rappresentativa nazionale che veste in maglia azzurra. Il suffisso *abilis* che esprime possibilità interviene a formare aggettivi in derivazioni verbali (amabile, immaginabile, cantabile, pagabile ecc.). Così il nostro *azzurrabile* non avrebbe corrispondenza che nel verbo *azzurrare*, tingere di colore azzurro, voce non registrata che da pochissimi vocabolari.

Della buona lingua è *azzurreggiare* essere di colore azzurro, il che potrebbe dar luogo a un *azzurreggiabile*.

**ETTORE ALLODOLI**

SI E' RINNOVATA LA GENTILE TRADIZIONE DELL'EPIFANIA

# DONI A MIGLIAIA DI BIMBI

*La prima generosa visita ai tutori del traffico - Tra i piccoli esuli dell'Istria - Festose riunioni di figli di lavoratori in tutti i circoli cittadini - Il Sindaco presente ad alcune riunioni*

(«Giornalfoto»)

La tregua concessa ieri mattina dalla bora ha permesso agli automobilisti di celebrare festosamente la Befana del vigile, l'atto gentile che si rinnova ad ogni Epifania tra utenti della strada e tutori del traffico. Atto questo quanto mai significativo in questi giorni, che vedono i bravi vigili urbani impegnati con tanta abnegazione nella difficile opera di assistenza a pedoni e veicoli, nella bufera di bora e neve. Purtroppo i festeggiamenti in programma hanno dovuto essere parzialmente ridotti, e proprio la maggiore attrazione (preparata dal Vespa Club con la sfilata del disco volante o dei guerrieri marziani) è stata rinviata a domenica. Un lungo corteo di automobili ha invece partecipato alla manifestazione organizzata dall'Automobile Club, con la adesione anche del Motoclub Trieste, di società ed enti cittadini. Generoso è stato l'omaggio degli automobilisti ai vigili urbani ed intorno ai principali semafori è stata deposta un'eccezionale quantità di doni, soprattutto vini e ghiottonerie. La carovana, guidata dal vicepresidente dell'Automobile Club dott. Filippo Artelli, ha attraversato le vie del centro, portandosi sino ai crocicchi verso la periferia. L'incontro tra automobilisti e vigili è stato naturalmente dei più cordiali, anche se di proposito la Befana motorizzata ha attraversato tutti gli incroci proprio mentre il semaforo rosso segnava via chiusa.

A nome della cittadinanza, il Sindaco ha portato un omaggio ai vigili presso il semaforo dei Portici di Chiozza. In un biglietto d'auguri che accompagnava il dono, l'ing. Bartoli ha simpaticamente elogiato i vigili, impegnandoli a servire sempre «con il Comune e per il Comune».

Il Corpo della Polizia Amministrativa ha festeggiato l'Epifania nel pomeriggio, con un trattenimento offerto ai figli dei vigili nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Presente il Comandante del Corpo col. Olivieri, ai bambini è stato offerto uno spettacolo cinematografico ed una rappresentazione sostenuta dal complesso giovanile del «Teatro della fiaba» del maestro Narciso Cappelli. Ha infine allietato la festa una ricca lotteria e la distribuzione di 215 pacchi dono, contenenti dolciumi e giocattoli.

Molto affollata è riuscita la riunione dei piccoli profughi, orfani di padre, al Cinema «Excelsior», nel corso della quale sono stati assegnati ad altrettanti bambini bisognosi centosettantacinque pacchi dono. La simpatica manifestazione, organizzata dal C.L.N. dell'Istria, è stata presenziata dal Direttore Superiore dell'Amministrazione civile, dal Direttore degli Interni e dal Sindaco Bartoli.

Il Coro degli esuli rovignesi ha eseguito alcuni canti patriottici e le caratteristiche «bitinade», ascoltate con visibile entusiasmo dai piccoli presenti ed applaudite con calore. E' seguita la proiezione di alcuni documentari di Walt Disney, particolarmente graditi, e si è aperta la distribuzione dei ricchi pacchi doni, con la simbolica consegna, da parte del Presidente del C.L.N., dott. Fragiacomo, del primo pacco al bambino Elvio Paoli, orfano di guerra, il quale ebbe, come noto, l'onore di leggere il «Bollettino della Vittoria» durante la solenne celebrazione del 4 Novembre a Redipuglia, presenti le più alte cariche dello Stato.

Brevi parole di circostanza sono state pronunciate, prima della consegna, dal segretario del C. L. N. dell'Istria, [illegible]. Questi ha ricordato tutti i bambini istriani, quelli ancora al di là della sbarra [illegible] e quelli sparsi per l'Italia, simboli di una comunità materialmente divisa, ai quali ha rivolto l'augurio più caldo e sereno di benessere. Il C.L.N. — egli ha soggiunto — guarda ai piccoli profughi con affetto commosso e profondo, ed esprime il voto che l'Italia segua con trepida attenzione il loro cammino.

Anche i figli dei dipendenti dell'Aquila hanno avuto i doni di una Befana sensibile e generosa. Nella sala del C.A.R.A., in via Rossini 4, alla presenza di tutti i dirigenti [illegible] Diego Guicciardi, le gentili signore del Comitato hanno distribuito 270 pacchi ai bimbi dai tre ai dodici anni; pacchi che contenevano giocattoli e dolci. La distribuzione, fatta dalle signore Guicciardi e Mosetti e dalla signorina Forti, è avvenuta in un'atmosfera lietissima, tra l'esultanza dei bimbi e la gioia delle mamme.

Un riuscito trattenimento è stato offerto ai bambini dell'ENAL nel teatro del Cral chimici-petroli, in via Conti 11. Per oltre due ore si sono esibiti davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta, i giovani e molto bravi allievi filarmonici della concittadina maestra Franco-Sallis, ed alcuni attori del complesso filodrammatico «Dina Galli», dello stesso Cral chimici-petroli.

Agli assistiti dell'ENPAS degenti negli ospedali e nelle cliniche, la Befana ha portato un omaggio di conforto, con la visita loro fatta dal dott. Mario Spina, direttore della sede locale dell'Ente [illegible] dipendenti statali. Il dott. Spina, coadiuvato da alcuni funzionari, ha visitato gli infermi, impiegati statali e loro familiari, distribuendo pacchi dono e portando a tutti il gradito augurio dell'ENPAS.

Nel salone parrocchiale di via del Ronco l'Epifania è stata celebrata dai fanciulli allievi della scuola di catechismo, con la suggestiva rievocazione dei misteri della Natività del Signore. Al termine del tradizionale rito del «Presepio vivente», la Befana ha distribuito numerosi doni. Sotto gli auspici della medesima scuola di Dottrina cristiana cento bambini erano già stati beneficati il giorno di Capodanno con un pranzo.

Nel corso di un trattenimento organizzato in uno degli auditori di Radio Trieste, la Befana ha consegnato ieri i doni destinati dalla Radio italiana ai figli dei dipendenti. Vi hanno presenziato i dirigenti dell'Ente Radio, assieme a gran parte del personale. Nel corso del trattenimento è stato festeggiato Mario Bressani, per il suo ventesimo anno di appartenenza alla Radio italiana: l'ing. Guido Candussi, reggente dell'Ente Radio Trieste gli ha consegnato un diploma di appartenenza al gruppo «anziani» della R.A.I. ed una medaglia d'oro - ricordo.

All'Associazione sportiva-culturale ACEGAT, in via Crispi 7, presenti il Sindaco, l'assessore Carra, il vicepresidente Pennestrè, i consiglieri ragg. Ulessi e Weber, nonchè l'ing. Lorenzetti ed il dott. Umari, ha avuto luogo la tradizionale festa dei bambini con successiva distribuzione di pacchi dono.

La Befana non ha dimenticato nemmeno quest'anno i bimbi dei dipendenti dell'Università e, già in procinto di scendere dallo apposito camino che l'anno scorso era stato predisposto per riceverla nell'Aula Magna, ha dovuto rinunciarvi avendo l'Esposizione di pittura impegnato da tempo la bella sala. Si è aggiunto il freddo siberiano di questi giorni e così la buona Befana ha deciso di motorizzare i suoi folletti per recapitare i doni a domicilio dei piccoli amici, ai quali ha indirizzato una letterina di circostanza.

Anche la Sezione femminile «A. Garibaldi» del Partito repubblicano italiano, ha organizzato la Befana per i figli dei soci. Dopo un simpatico spettacolo d'arte varia ed una proiezione cinematografica di cartoni animati, un'autentica — e simpaticissima — Befana ha distribuito i pacchi dono. Il familiare trattenimento si è concluso con il canto degli inni nazionali.

Il «Teatro della Fiaba» ha rallegrato anche la festa organizzata dal Dopolavoro postelegrafonico per i figli del personale dell'amministrazione postale. Vi sono intervenuti il capo del Dipartimento P.T. del G.M.A., il Sovraintendente comm. Greco ed i dirigenti dei servizi. Ai bambini, al termine dell'applaudito spettacolo, sono stati distribuiti i tradizionali doni.

Anche quest'anno, auspice l'Enal, la signora Punzo ha offerto un pranzo ad un gruppo di bambini, figli di lavoratori bisognosi, nel Ristorante della Stazione. Alla festa è intervenuto anche il presidente dell'Enal prof. Moscarda.

Un allegro trattenimento e doni ha portato la Befana anche ai figli del personale dell'I.N.A.I.L.

(«Giornalfoto»)

Letizia dei bambini nelle feste della Befana svoltesi numerose ieri, malgrado il maltempo, nella nostra città. Nel teatro del Cral chimici-petroli l'Enal ha organizzato un applaudito spettacolo. Nella foto: Durante un intervallo il direttore dell'Enal, Giuseppe Orbani, distribuisce dei dolci ai piccoli spettatori

# Il contributo di Trieste ai soccorsi per la Grecia

## Complessivamente la città ha offerto 7 milioni di lire

Conclusa felicemente la Lotteria ellenica, organizzata con le opere offerte dagli artisti concittadini, il Comitato civico di soccorsi ha reso noto il bilancio della prova di solidarietà data da Trieste per le popolazioni greche colpite dai tremendi terremoti che hanno funestato lo scorso agosto Cefalonia, Zante e le altre isole ioniche. Complessivamente il contributo dato dalla nostra città alle opere di soccorso ammonta a lire 7.146.052, delle quali due terzi offerte al Comitato civico, ed un terzo raccolto tramite il Consolato greco.

Il Comitato, presieduto dal Sindaco, nell'atto conclusivo della sottoscrizione, esprime alla cittadinanza il più vivo ringraziamento per quest'altra bellissima pagina di solidarietà umana che si aggiungerà alla storia di Trieste. Particolare ringraziamento il Comitato rivolge all'Associazione delle Belle Arti, al suo presidente, lo scultore Ugo Carà, alla prof.ssa Laura Zumin e ai bravi boy scouts del G.E.I., nonchè alla Sovrintendenza scolastica per la preziosa opera prestata. Citazione calorosa il Comitato dedica inoltre all'artista concittadino Cesare Sofianopulo per l'offerta da lui fatta di numerose copie della bella pubblicazione di Dionisio Solomons «Inno alla libertà» (tradotta dallo stesso Sofianopulo), pubblicazione che è stata posta in vendita a favore della sottoscrizione.

## Le conferenze

✦ Domani, venerdì, alle ore 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, la quinta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Macchioro, sul tema: «Alcune osservazioni cliniche e sperimentali sull'ittero cosiddetto catarrale».

✦ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella terrà una conferenza dal titolo: «Kant, ovvero il criticismo come sintesi e conciliazione dell'empirismo baconiano e del razionalismo cartesiano». Ingresso libero.

## La ripresa delle lezioni nei corsi dell'Università popolare

La presidenza dell'Università popolare rammenta che le lezioni presso tutti i corsi d'istruzione nelle Scuole del centro, della periferia e della provincia, riprenderanno regolarmente oggi, 7 gennaio. Tutti i frequentanti sono pertanto invitati a ripresentarsi nelle aule secondo il consueto orario.

## Le elezioni all'A.N.R.P.

Domenica prossima, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda (con qualsiasi numero di convenuti) avrà luogo nella sede dell'A.R.A.C., al Giardino pubblico, l'assemblea dei soci dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia. All'elezione dell'ufficio di presidenza seguirà la relazione morale e finanziaria per il periodo settembre-dicembre 1953 (relatore Giulio Bartole) e, dopo la relazione del comitato elettorale, avranno luogo le elezioni per il nuovo consiglio direttivo provinciale. A tale scopo sono stati diramati gli inviti personali a tutti gli associati in regola coi canoni per il 1953. Se per un disguido postale, dovuto alle festività, a qualche associato non fosse ancora pervenuto l'invito, esso potrà essere richiesto in sede sociale (via Brunner 7) dalle 18 alle 19.30, oppure presentarsi alla sede dell'assemblea munito della tessera sociale.

# L'intensa nottata di due «topi d'auto»

**Per nascondere i frutti dell'interminabile serie di furti avevano scelto un cespuglio di rovi - Sorpresi in Riva con quattro bottiglie di spumante in mano**

Il fermo del meccanico Primo Molek, di 18 anni, abitante in via Kandler 1 (fratello di un noto pregiudicato), e dell'apprendista Alfredo Zocchi, di 17 anni, abitante in via del Prato 7, operato il mattino del 29 dicembre da agenti dell'Emergenza in perlustrazione lungo la riva Mandracchio, ha avuto un inatteso seguito. Il Molek e lo Zocchi, che s'aggiravano nei paraggi dell'albergo Excelsior, insospettirono gli agenti, i quali, fermatili, li trovarono in possesso di 4 bottiglie di spumante, due delle quali erano ancora sigillate, la terza dimezzata e la quarta vuota. Le bottiglie erano state asportate dall'autocarro di Francesco Pascoli, di 30 anni, da Verona, in sosta in via Rittmeyer, mentre il Pascoli stesso e il suo autista, Danilo Perusi, stavano cenando in una vicina osteria.

I due giovani sono stati sottoposti a un lungo interrogatorio negli uffici della Squadra Volante, ed essi, dopo qualche reticenza, hanno finito col narrare completamente i loro tutt'altro che limpidi trascorsi. Nella sola notte tra il 28 e il 29 dicembre, gli intraprendenti giovanotti hanno perpetrato, o tentato di perpetrare, una tale serie di furti da mettere in imbarazzo un pregiudicato incallito. Tanto lo Zocchi che il Molek hanno ammesso le loro colpe, e il primo ha precisato d'avere asportato egli stesso cinque bottiglie di spumante dall'autocarro del Pascoli agendo in due riprese, mentre il suo socio teneva d'occhio la strada. Lo Zocchi ha proseguito il suo racconto dicendo che, verso le 22.30, assieme al Molek, aveva rubato due altre bottiglie di spumante da una Fiat 1400, che sostava, con le portiere non chiuse a chiave, all'altezza del cinema «Grattacielo», in via Battisti. Dopo il primo furto, i due amici s'erano recati al cinema «Radio», da dove erano usciti alla fine dell'ultima rappresentazione, dirigendosi verso le rive. Nelle vicinanze dell'Idroscalo, nella speranza di realizzare qualcosa, essi avevano perquisito diverse automobili americane colà in sosta, e da una, che aveva le portiere non chiuse a chiave, avevano asportato una macchina da presa cinematografica ed un altro apparecchio di uso imprecisato. Dopo il colpo, essi si erano diretti verso Pendice Scoglietto, dove avevano provveduto ad occultare la refurtiva in una macchia di rovi che cresce su una scarpata.

Nel cespuglio, sempre durante quella notte, essi avevano successivamente nascosto degli attrezzi asportati di una Vespa, trovata incustodita nei pressi del capolinea dei filobus «17», a San Cilino. Successivamente essi avevano rovistato nell'interno di una «Lancia Ardea», lasciata incustodita in via Diaz, nelle vicinanze del cinema «Savona», ricavandone però un magrissimo bottino: una guida generale di Milano. Poco dopo avevano ripreso la via delle Rive, dove, per loro sfortuna, erano stati sorpresi dalla Polizia.

Dopo la lunga deposizione, gli agenti si facevano accompagnare dallo Zocchi (è parente di un tale che, tempo addietro, aveva formato una piccola banda di ladri nel rione di Scoglietto) in Pendice Scoglietto, dove, nel cespuglio, veniva rinvenuto l'apparecchio «cinepress», una bussola per auto, gli attrezzi dello scooter, due rotoli di pellicola e un coltello da caccia.

Il coltello apparteneva allo Zocchi, il quale se l'era portato dietro da casa per poter squarciare le «capotes» delle macchine che avrebbe deciso di «perlustrare» assieme al suo poco raccomandabile amico. Ascoltando il racconto dei due, i funzionari ebbero l'impressione che le loro delittuose imprese non si limitassero alla fatale e movimentatissima notte, e, interrogandoli, hanno appreso altri interessanti dettagli sui loro trascorsi.

Il Molek difatti ha finito col dichiarare che in un'imprecisata alba di novembre, dopo avere forzato le portiere di un'auto, in via Stuparich, aveva smontato dal cruscotto un apparecchio radio «Condor», che s'era poi affrettato ad occultare in un cespuglio nelle vicinanze di via del Prato. Dopo qualche giorno egli s'era recato a prelevare la radiola, e appostatosi con l'apparecchio nelle vicinanze del deposito di rottami d'auto, in via Fabio Severo, aveva avuto modo di venderlo a una persona rimasta sconosciuta, ricavandone 5 mila lire. Raccolta la deposizione, i funzionari della Volante iniziavano le ricerche per individuare le persone derubate, e per primo hanno rintracciato il proprietario della radio «Condor», il cittadino inglese Giovanni Perkers, abitante in via Gatteri 23. Questi difatti ha confermato d'essere stato derubato della piccola radio, del valore di 60 mila lire, ma di avere trascurato di sporgere denuncia in Polizia.

Gli agenti hanno potuto accertare che la «Condor» era stata rivenduta a un autista sconosciuto, il quale guidava un autocarro targato Gorizia. Anche il proprietario della «1400», dalla quale sono state asportate le due bottiglie di spumante, è stato rintracciato, e identificato per il cittadino israeliano Nison Rubinstein, di 56 anni, abitante in via Battisti n. 10; le bottiglie rimaste intatte sono state restituite al legittimo proprietario. L'apparecchio «Cinepress» è risultato appartenere a un ufficiale americano, il quale ne aveva denunciato la scomparsa presso la Polizia militare americana, precisando che, nella stessa circostanza, gli erano anche spariti due rotoli di pellicola. Nonostante le minuziose ricerche, gli agenti non hanno potuto individuare il proprietario della bussola per auto, nè quello degli attrezzi per motoscooter, e neppure quello della Guida generale di Milano. Il coltello da caccia dello Zocchi e gli altri oggetti senza padrone sono stati depositati presso la Cancelleria penale. Il Molek e lo Zocchi sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, con l'imputazione di furti aggravati.

## I contributi dovuti dai periti industriali

Il Comune rende noto che fino a sabato prossimo, dalle ore 9 alle ore 12 resta esposto a pubblica ispezione, presso la Ripartizione IV, Imposte e tasse (palazzo comunale, via dei Rettori n. 2, III p. porta 276), il ruolo principale per l'anno 1954, dei contributi dovuti dai periti industriali iscritti all'Albo (Collegio dei periti industriali, Trieste). Trascorso il termine suddetto, il ruolo sarà passato all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Presidente di Zona entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita ed infine, quando si tratti di nuove iscrizioni, per mancata consegna dell'avviso di accertamento.

## L'ignoto benefattore

Puntuale come in altre ricorrenze, un ignoto benefattore nelle recenti festività ha fatto pervenire alla III conferenza maschile della S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia della B. V. del Soccorso) una cospicua offerta: 100 mila lire, destinate ad aiutare i vecchi e i bambini bisognosi. La conferenza della S. Vincenzo lo ringrazia pubblicamente a nostro mezzo, assicurando che il suo desiderio è stato esaudito.

**Una sosta di mezz'ora in una birreria del viale XX Settembre, è venuta a costare a Bruna Tiene, di 27 anni, abitante in Strada per Longera 22, il portafogli con 1300 lire, i documenti personali e il lasciapassare per il porto. Mentre la giovane donna centellinava qualcosa al banco, un ignoto è riuscito a sfilarle dalla tasca del cappotto il portafogli e ad allontanarsi prima ch'ella si accorgesse del borseggio.**

L'ESERCITO JUGOSLAVO SUI NOSTRI CONFINI

# Addestrate al sabotaggio le unità militari clandestine

***Come funzionavano i collegamenti fra le autorità jugoslave e le squadre di teppisti impiegate per costringere gli italiani all'esodo - Una rete di passaggi mimetizzati verso Trieste?***

**3.**

*Per sintetizzare le virtù dell'UDBA, basta un nome: Eugenio Braicovic. S'è già accennato all'elogio e al premio che questo tristo rottame della società ottenne, nel «centro» di Villa Gardossi, dal magg. Kovac per la sua attività. Ma l'episodio non vale ad inquadrare nella giusta prospettiva il livello morale dei collaboratori cui la polizia politica di Tito palesemente od occultamente ricorre. Bisogna conoscere i precedenti di Eugenio Braicovic, tristemente famoso in tutte le cittadine della Zona B sotto il blasfemo nomignolo di «Cristo». E soltanto allora il quadro sarà completo.*

*Quando ricomparve nella natia Pirano, dopo qualche anno di permanenza a Trieste, ove aveva trascinato un'esistenza da mendicante, Eugenio Braicovic suscitava più pietà che repulsione. Roso dalla lue, abbrutito dall'alcool, poteva anche sembrare una vittima della vita, oltre che di se stesso. Ma gli bastarono pochi mesi, per dimostrare che al mesto ruolo del sopportato non sapeva rassegnarsi. Voleva emergere, sentirsi temuto se non amato. E vi riuscì. Si votò al «potere popolare» che lo accolse a braccia aperte; [illegible]*

*[illegible] campane».*

*Gli eccessi patologici di Eugenio Braicovic [illegible] a lungo andare anche ai suoi patroni; con una formale sconfessione [illegible] legami uff[illegible] no al «potere popolare». Ma si trattava d[illegible] rente: troppo preziose pedine sanno essere individui di una simile statura morale, perchè gli «scacchisti» dell'intolleranza nazionale e dell'oppressione rinuncino ad utilizzarli. E ufficiosamente la collaborazione fra le autorità e l'attivista continuò nel proficuo modo rivelato dai convegni con il magg. Kovac.*

*I risultati dell'azione terroristica svolta da Eugenio Braicovic e dai suoi compagni di squadra non hanno bisogno di illustrazione: parlano a sufficienza in proposito le statistiche dell'esodo. Merita ad ogni modo notare come funzionasse, per vasi comunicanti, il collegamento autorità jugoslave-teppisti. Qualcuno degli italiani che avevano ricevuto dalle squadre d'azione l'intimazione di abbandonare la Zona B, pensò ingenuamente di trovarsi di fronte ad estremisti incontrollati; ed ebbe l'imprudenza di ricorrere ai cosiddetti comitati popolari. Orbene, le lamentele venivano immediatamente trasmesse, insieme con le generalità dei ricorrenti, al Dipartimento degli Affari interni, che provvedeva a propria volta ad informare il quartier generale terrorista di Maresego o Villa Gardossi; qui si organizzava allora una seconda e più persuasiva spedizione.*

*Mentre con tali sistemi si accentuava la persecuzione contro gli italiani, procedeva a ritmo accelerato la mobilitazione «volontaria», sotto la quale era stato deciso di mimetizzare la formazione di unità militari clandestine, destinate ad operare nella Zona A al momento opportuno. Una mobilitazione effettuata in clima spiccatamente terroristico, con la minaccia di spietate bastonature, della devastazione della casa, o dell'espulsione dalla zona. Eppure non mancarono le diserzioni e — particolare assai significativo — proprio nei villaggi abitati da sloveni.*

*Nei centri d'addestramento, i giovani istriani compivano le rituali esercitazioni con fucili di legno o ferrivecchi; ma parallelamente un lavoro ben più importante, anche se meno appariscente, veniva portato a termine dai maggiori Selim e Kovac, secondo il piano elaborato da Boris Kraigher. Distratte dalla mobilitazione e dai continui arrivi di forze armate regolari, le popolazioni della Zona B non se ne accorsero; ma le «unità speciali» divennero ben presto una realtà. Selim e Kovac ne curarono la organizzazione e la selezione; tre ufficiali superiori dell'esercito jugoslavo — il col. Ivan Hribac e i maggiori Stane Samic e Ljubomir Horvath s'incaricarono dell'istruzione mili[illegible] e offensive. E le intenzioni dei titini si possono desumere anche da altri fattori. Parecchie persone, ad esempio, hanno notato reparti del Genio jugoslavo intenti a singolari opere di dislocamento: tutto lascia supporre che, messi insieme gli uomini, si provveda ora a creare la necessaria rete di passaggi abilmente occultati per farli confluire all'ora «X» verso la preda agognata: Trieste.*

**IVAN**

## Il romanzo di un triestino

E' uscito, pei tipi delle Arti grafiche Fratelli Cosarini di Pordenone, il romanzo di *L. Save: «L'amante migliore»*. E' un grosso volume di 400 pagine, in cui l'autore narra le incredibili avventure di un uomo, «Benedetto N.O.», intorno al quale gravitano tre magnifiche donne e molti altri personaggi, nella lotta diuturna per un'esistenza migliore, fatta di riso e di lagrime, e che gli uomini si affannano in mille modi per strappare alla sua eterna nemica, la morte.

## Pagine istriane

Il fascicolo del luglio-ottobre 1953 di *Pagine istriane*, la bella rivista organo dell'«Associazione istriana di studi e di storia patria» diretta da Melchiorre Corelli, contiene la continuazione e la fine dell'acuto, esauriente studio di Cesare Brumati sulla «Genesi spirituale e risoluzione artistica dell'opera di Scipio Slataper», con particolare riguardo al «Mio Carso», di cui il Brumati sviscera le fasi della composizione e le ragioni ideali d'arte e di morale, attraverso un attento spoglio delle lettere dello scrittore triestino. Steno Califfi trae dall'oblio la figura del dalmata cinquecentesco «Fausto Veranzio», descrivendone la vita e gli importanti incarichi, da prima come civile e poi come ecclesiastico, e passando quindi a un esame particolareggiato dell'opera principale, «Machinae Novae», contenente l'esposizione di ben 68 invenzioni, per cui veramente si può affermare che il Veranzio ebbe ingegno e mente leonardeschi. A un breve cenno storico-artistico di Sergio Cella su «Un paese dell'interno: Gimino» segue una ben sostenuta dissertazione di Giuliano Gaeta su «Giornalismo, propaganda e pubblicità» che prende lo spunto dalle tesi esposte in due scritti di Francesco Fattorello e di F. A. Perini Bembo. Un articolo di Giuseppe Lucchi con proposte concrete sulla «Creazione di due centri turistici Barcola - Altipiano»; una serie di esempi di vocaboli, scelti da Enrico Rosamani e attestanti la «Proprietà e ricchezza di lingua del vocabolario giuliano»; due liriche di Lina Galli tratte dal suo ultimo volume «Tramortito mondo»; una bella pagina di Elio Predonzani su «Paesaggio di Dalmazia» completano il testo vario e interessante del fascicolo, aperto dal tragico elenco del «Martirologio istriano settembre-ottobre 1943» nel decennale delle prime foibe e dal commosso necrologio di Piero Sticotti, dettato dal prof. Silvio Rutteri. Molto ricca è pure la parte dedicata alla «Varietà» con due lettere inedite di Kandler, alcune lettere pure inedite del giovane poeta capodistriano Tino Gavardo e una ben nutrita serie di recensioni.

## Una bimba si scotta con l'acqua bollente

Tra le braccia del nonno, Giorgio Cosimo, e a bordo di un'auto privata, la piccola Patrizia Scheri, di un anno, abitante con i genitori in via Valmartinaga 2, ha raggiunto ieri, verso le 13.30, l'ospedale, dove il medico astante, dopo averle riscontrato vaste ustioni di II grado al torace e al braccio destro, l'ha fatta accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni. Il signor Cosimo ha narrato che, poco prima, mentre giocava in cucina, la nipotina aveva urtato una pentola con dell'acqua bollente che si trovava sul focolaio, versandosi addosso il contenuto.

# MOSTRE D'ARTE

## La «Rassegna dell'anno nuovo» alla Casanuova

La «Mostra dell'anno nuovo», aperta da alcuni giorni alla Galleria Casanuova, è riuscita, rispetto alla media corrente delle rassegne di occasione, in modo particolarmente felice. Trentadue espositori, ciascuno con un'opera, sono comunque, quando sien scelti fra i più qualificati, una larga rappresentanza dell'arte triestina nel momento attuale. Li passeremo in rapida rassegna.

Procediamo, una volta tanto, per ordine alfabetico. E il primo è Bastianutto con un suo raccolto angolo di giardino da osteria, veramente invitante ed intimo: Bastianutto è dei pochi che abbiano raccolto qualcosa dell'eredità di Rossini. Segue Bergagna, che, dopo la morte dell'amico, ha, semmai accentuato la propria indipendenza, senza rinnegare tuttavia la pittura prodotta durante il lungo sodalizio. Dopo un momento di forse eccessiva compiacenza per le «grossezze» e per una composizione costipata, egli sta ricuperando quell'equilibrio che è più suo.

Vengono quindi un disegno colorato di Mariuccia Campitelli; una «veduta» di Costanzi (che, abbandonando i «sofisticati» effetti dei vetri granulati, ci mostra di possedere un «tocco» personale ed efficace); un disegno acquarellato (Piazza Navona) di Nerina Canciani, che incontriamo, una volta tanto, con piacere su di un terreno di più immediata comunicabilità. Seguono disegni di Cerne, di Carà, un pannellino astratto di De Gauss, un bel Devetta, un Devetta tipico, ancorchè di più accentuato intervallo fra le diverse note coloristiche e che si vedrebbe volentieri tradotto in mosaico, così come i suoi consueti fan pensare all'arazzo e, trasferiti sul tessuto, risponderebbero appieno alle esigenze di quella tecnica.

Notevole, per la sua franca e sintetica pennellata, il quadro della Felcini; Lannes, ricomparso in pubblico dopo un lungo periodo di assenza, ha un fresco paesaggio di delicate tonalità verdi e cilestrine, quasi un'anticipata promessa di primavera in queste rigide giornate invernali. Troviamo ancora Lotta, la Luccardi, la Lupieri, Macovaz (con uno sbalzo, dove mi pare che non trovi piena espressione uno spunto felicissimo e meritevole di un ulteriore elaborazione); Mascherini con un disegno di intenso significato volumetrico; Moro, con un paesaggio dalle luci rossastre, vicino a quello notevolissimo da lui esibito alla «Natalizia» della «Rossoni»; la Meneghini, la Metallinò che ha molto appreso negli ultimi tempi e si dimostra ormai padrona della composizione; Orlando, con un gradevole ed equilibrato paesaggio di gusto «fauve»; Nino Perizi (con un disegno di cactus) e Tiziano con una delicatissima natura morta.

Alice Psacaropulo nell'accesa cromia della natura morta è più convincente di quanto non appaia alla «Nazionale» dell'Università, Righi ha una quasi «surreale» vetrina con aragoste appese e funghi in una ciotola che si disegnano inattesi contro il nero opaco dei vetri. Più solido del consueto mi sembra Rosignano, cui tuttavia conviene raffrenare un tantino l'impeto e la smania di buttar giù il quadro «alla prima». Una buona puntasecca di Russian, una ceramica dell'«Atelier» degli Sbisà, due pezzi astratti di Spacal (veterano dell'astrattismo) e di Steidler (catecumeno della nuova fede), un quadretto di Titz non privo di qualità fantastiche e ritmiche, una figura di donna della Zandegiacomo, un divertente squarcio di paesaggio urbano di Sormani e un quadro di Margherita Bembina.

Il quadro della Bembina (che parte e si trasferisce in Australia), con la giottesca gravità delle sue figure e con la limpida geometria delle sue case è tra le cose più alte della rassegna.

**Gio.**

## Disegni di Antonio Furlan alla Galleria San Spiridione

Si sta preparando, presso la Galleria di via S. Spiridione, una Mostra di disegni di Antonio Furlan, un artista che si è imposto da alcuni anni all'attenzione del pubblico e della critica per una sua fresca e popolaresca ispirazione, Antonio Furlan, che è stato sempre riconosciuto piuttosto per le sue doti di coloritore, non è — come osserva Remigio Marini nella prefazione al catalogo — «un disegnatore di abilità consumata» e dal «segno incisivo e brillante». E in effetti, in questi disegni «non lavora l'acuta matita, ma la piumosa e cedevole punta del pennello, che non permette raffinatezze grafiche, a lui incongeniali, ma favorisce invece le tendenze pittoriche dell'artista».

## Premio di pittura A. Levier

Sabato alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra premio di pittura Adolfo Levier, organizzata dall'Associazione Belle Arti nelle sale della Galleria Trieste.

La manifestazione si presenta con particolare interesse per il numero e il valore degli artisti che vi hanno aderito. La Giuria di accettazione e premiazione (architetto Civiletti, pittore Bergagna, pittore Brumatti, pittore Sbisà e scultore Carà presidente dell'A.B.A.) ha accettato le opere dei seguenti artisti: Fulvio Bandi, Albino Brandolin, Aldo Bressanutti, Lucia Bessi, Carlo Cernigoi Ursic, Pino Corradini, Enrico De Cillia, Amalia Glanzmann, Carlo Hollesch, Lauro Laghi, Lia Levi, Marcello Manetti, Stelio Maraspin, Adriano Micoli, Elettra Metallinò, Fulvio Monai, Carlo Pacifico, Nino Pinzani, Nerina Punzo, Mario Rebez, Marino Sormani, Giuseppe Superina, Guglielmo Stracca, Mario Tudor, Claudio Xantidis, Pino Zaccaria, Alice Zeriali, Ernesto Zenari.

Partecipano inoltre alla Mostra i seguenti artisti invitati: Riccardo Bastianutto, Vittorio Bergagna, Nicolò Costanzi, Frida de Reja, Edoardo Devetta, Giuseppe Moro, Fernando Noullian, Nino Perizi, Tiziano Perizi, Livio Rosignano, Guglielmo Samuel, Cesare Sofianopulo, Pedra Zandegiacomo. Sono pure presenti i pittori: Gianni Brumatti, Giovanni Giordani, Piero Lucano, Silvio Pagan, Nicola Sponza e Carlo Walcher, componenti il comitato esecutivo del Concorso. Data la rilevante partecipazione si è dovuto limitare, senza eccezione, la esposizione di un'opera per ogni artista.

# TRAGICA NOTTE per i tre porcellini

## Incursione ladresca in un bar di Valmaura: bottino del valore di 55 mila lire - Furto di un automobile

Un rosso porcellino è il bottino che i ladri hanno realizzato [illegible] di Antonio Marchesich, di 29 anni, abitante in via S.M.M. inf. 764. I malviventi, dopo avere spostato il palo che, posto trasversalmente, bloccava l'ingresso del rustico edificio, sono penetrati nell'interno, e hanno asportato il maialetto [illegible] porcellini più grossi. [illegible]

Durante l'altra notte, ignoti ladri hanno fatto una capatina nel bar [illegible] Valmaura 9, di cui è gerente Giorgio Petronio, di 47 anni, abitante in via San Pantaleone 26. Dopo avere forzato le imposte d'una finestra che si affaccia sul giardino prospiciente lo stabile, i ladri sono penetrati nell'interno, e dal cassetto del banco di mescita hanno prelevato 35 mila lire [illegible] rovi[illegible] ar, im[illegible] chi di [illegible] mo, di [illegible] n paio [illegible] chiavi. [illegible] danno [illegible] coper[illegible].

[illegible] cinema, [illegible] abitan[illegible] to ser[illegible] padre, [illegible] volante [illegible] TS 3626, [illegible] Rosset[illegible] incusto[illegible] dalle 18 [illegible] e della [illegible] ve, uno [illegible] aprirle, [illegible] larsene [illegible] alla guida della macchina.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## APPRENSIONE A LONDRA PER I RAPPORTI CON L'EGITTO

**La politica di Naguib sta orientandosi verso un neutralismo «anti-occidentale» - Dichiarazioni di Bevan dopo il suo viaggio al Cairo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 6**

Con una certa preoccupazione sono seguiti negli ambienti londinesi gli sviluppi della situazione politica nel Medio Oriente, particolarmente in Egitto, in relazione all'orientamento sempre più neutralista del Governo di Naguib. Londra come sempre dimostra una grande cautela, mentre ad esempio è già stato detto ufficiosamente in America che il Governo di Washington ritiene ormai impossibile il patto del Medio Oriente — che doveva unire i paesi arabi con Grecia e Turchia — proprio per la impossibilità di inserire l'Egitto nello schieramento occidentale. A Londra invece i portavoce ufficiali si rifiutano ancora di confermare questa notizia, e insistono col dire che il patto del Medio Oriente rimane una possibilità, che naturalmente presuppone però una previa soluzione del problema del Canale di Suez. Ma quali sono le probabilità che si giunga a una soluzione di questo problema? Bevan e diversi altri uomini della sinistra laburista, si sono recati in queste ultime settimane in visita privata in Egitto ed essi a quanto sembra insistono nel dire che sono pochi i punti di contrasto rimasti fra le due parti. Ma è chiaro che per superare queste ultime difficoltà occorrerebbe che gli inglesi potessero nutrire una assoluta fiducia nel regime di Naguib. Può essere questa fiducia, ovvero le avvances di Naguib verso la Russia contribuiranno a indebolirla ancora e a ridurre la Gran Bretagna a maggiori concessioni?

Bevan stesso ha riferito ieri il contenuto di una sua conversazione col generale Naguib. Nel corso di essa il Primo Ministro egiziano aveva affermato fra l'altro che a lui pare che l'Occidente vuole delle basi nel Medio Oriente non a scopo difensivo ma per servirsene per un'offensiva contro la Russia. Naguib avrebbe anche aggiunto che è soltanto la propaganda occidentale che cerca di far credere ai paesi del Medio Oriente che la Russia abbia dei piani aggressivi.

E' inevitabile che di fronte a queste dichiarazioni il neutralismo egiziano deve apparire qualcosa di più di una semplice manovra tattica diretta a un accordo su Suez [illegible]. Con apprensione è stata vista che a Londra la polemica tra il Governo egiziano e l'Ambasciatore di Turchia al Cairo. L'opinione generale è che l'Ambasciatore si sia comportato in modo poco diplomatico verso il paese che l'ospitava, ma che il Governo di Naguib scacciandolo dal paese come ha fatto abbia dimostrato dal canto suo qualcosa di più di una semplice mancanza di buone maniere. Si tratta dice un giornale londinese di un «affronto calcolato a un paese amico» cioè alla Turchia che difatti ha protestato oggi ufficialmente. E considerando che la Turchia doveva essere il cardine del nuovo patto del Medio Oriente è chiaro che la notizia di fonte americana di cui dicevamo da principio, è bene fondata. Per cui Washington tende a poggiare la sua nuova politica difensiva nella zona medio orientale, sul Pakistan, sulla Persia e l'Arabia Saudita.

Con molta attenzione intanto è seguito a Londra lo sviluppo della crisi ministeriale italiana. I giornali portano lunghi dispacci dei loro corrispondenti romani, e sia il «Times» che il «Manchester Guardian» discutono la crisi italiana anche nei loro articoli di fondo. Il «Times» arriva a dire che è lo stesso sistema politico basato sui partiti che viene ora messo alla prova in Italia e che se questo sistema fallisce «esiste la probabilità che, come più di una volta in passato, la vita politica italiana si accentri di nuovo attorno a delle personalità più che a dei partiti o a dei programmi».

Il «Manchester Guardian» considera invece che la domanda più interessante da porsi sia «che cosa sta accadendo alla D. C.?». Il giornale ritiene che le incertezze degli ultimi mesi abbiano aggravato il malessere interno della D. C. derivante dalla varietà delle forze che la compongono. Tutti i giornali auspicano un pronto superamento della crisi mediante un chiarimento della politica della D. C.

Sul «Manchester Guardian» si è conclusa poi oggi una polemica fra il segretario del partito laburista e il corrispondente romano del giornale, in merito all'atteggiamento del laburismo verso l'Italia. Il corrispondente aveva scritto qualche giorno fa che il partito laburista aveva da lungo tempo insistito presso Saragat affinchè questi la rompesse con la D.C. Il segretario del partito laburista, Morgan Phillips, nega che il partito abbia mai esercitato tali pressioni. A ciò il corrispondente replica confermando il proprio punto di vista e ricordando in particolare lo intervento del rappresentante laburista Healey al congresso socialista del dicembre 1949 a Firenze, in cui egli accusò pubblicamente Saragat di impedire la formazione di un partito social-democratico unito, con la sua insistenza sulla necessità di restare al Governo.

**A. L.**

### L'espulsione dell'Ambasciatore
### Ankara accusa l'Egitto di «scorrettezza» diplomatica

**Il Cairo, 6**

A quanto sembra, il comunicato del Ministero degli Esteri turco relativo all'espulsione dell'Ambasciatore di Turchia dall'Egitto contiene i seguenti punti: dato che qualsiasi Governo ha il diritto di considerare un rappresentante straniero come persona non grata, si pone questa questione di procedura, in quanto il Governo egiziano avrebbe dovuto mettersi in contatto con quello turco e chiedergli di ritirare il suo Ambasciatore. Agendo invece come ha fatto, il Governo egiziano è ricorso addirittura all'espulsione di un Ambasciatore straniero, caso senza precedenti fra i paesi civili. Il Governo turco si riserva di esaminare il caso con la massima attenzione.

Nel comunicato, il Governo di Ankara, dopo avere ricordato come il trasferimento del diplomatico ad altra sede fosse già previsto da tempo (specie dopo gli attacchi contro di lui comparsi sulla stampa del Cairo) riconosce che l'Ambasciatore si espresse in termini «che non possono essere approvati» allorquando la sera del 2 gennaio si incontrò, nel ridotto del teatro dell'Opera del Cairo, col vice Primo Ministro egiziano. Il comunicato insiste però sulla «scorrettezza della procedura adottata dal Governo egiziano espellendo un diplomatico e privandolo di tutti i diritti e privilegi spettantigli a norma delle consuetudini internazionali».

Un portavoce dell'Ambasciata egiziana ad Ankara ha smentito oggi, parlando con un corrispondente dell'AFP, che lo Ambasciatore d'Egitto sia stato richiamato in patria dal suo Governo.

Si ha poi dal Cairo che il locale tribunale prosegue l'inchiesta sulla ex principessa Amina Tugay, moglie dell'Ambasciatore turco. Secondo il rapporto preparato dalla commissione di inchiesta, la signora Tugay avrebbe venduto la maggior parte delle sue proprietà terriere, che le rendevano 3000 sterline all'anno. Il tribunale accusa la signora Tugay di avere portato fraudolentemente con sè, quando lasciò l'Egitto il 17 ottobre scorso, gran parte dei capitali ricavati dalla vendita delle sue proprietà.

### 15 morti in Inghilterra per un disastro aereo

**Londra, 6**

Poco dopo il decollo dall'aeroporto di Bovingdon, un bimotore militare da trasporto britannico di tipo «Valetta» è andato ad infrangersi contro il fianco di una collina a Cornhill, Aldbury, nello Hertfordshire. Delle 16 persone che si trovavano a bordo — 4 uomini di equipaggio e 12 allievi della scuola di pilotaggio di Portsmouth che avevano partecipato ad una partita di rugby — 15 sono perite nella catastrofe ed una è stata ricoverata gravemente ferita all'ospedale.

IL SOLENNE CONSESSO DI TUTTI GLI ALTI GRADI DELLA MAGISTRATURA RIUNITO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI ROMA PER L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

ANTICIPAZIONI TEDESCHE SULLA CONFERENZA QUADRIPARTITA

## Molotov annuncerebbe a Berlino il proposito di evacuare l'Austria

**Per la riunificazione della Germania il Ministro presenterebbe cinque punti ispirati alla vecchia linea politica - Adenauer prepara un gesto clamoroso - Oggi s'iniziano i colloqui per la scelta della sede del convegno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 6**

Il rappresentante dell'Alta Commissione sovietica a Berlino Sergei Denghin ha risposto questo pomeriggio all'invito di discutere i preparativi tecnici della conferenza a quattro rivoltogli dai comandanti militari occidentali nell'ex capitale tedesca.

Nella sua risposta Denghin accetta che la riunione abbia luogo domani, alle 10.30, all'Olympia Stadium, sede del Q.G. britannico a Berlino

I preparativi tecnici comportano, tra l'altro, la scelta di una sede per le riunioni quadripartite, l'organizzazione di un ufficio di segreteria e i problemi inerenti alla stampa. Si crede inoltre di sapere che i rappresentanti dei tre Alti Commissari abbiano l'intenzione di afrontare la questione delle comunicazioni tra Berlino Ovest e Berlino Est.

Poco prima di ricevere la risposta di Denghin i tre comandanti occidentali si erano riuniti per studiare questioni in rapporto con la riunione di domani.

Molotov arriverà a Berlino il 23 gennaio, due giorni prima dell'inizio della conferenza, portando con sè due sottosegretari, Gromiko e Kutenetov. Il giornale «Telegraf», che si pubblica nel settore britannico di Berlino, assicura oggi che l'Alta Commissione sovietica ha avuto ordine di finire i preparativi per ospitare il Ministro e la delegazione entro la sera del 22 corrente. Per la stessa data, Berlino dovrà essere pavesata a festa.

### Feste e spettacoli

Si apprende ancora che i sovietici stanno organizzando manifestazioni artistiche che avranno luogo a Berlino in occasione della conferenza quadripartita. Si annunciano spettacoli del corpo di ballo dell'Opera di Mosca, concerti, esposizioni d'arte e letteratura sovietiche, feste e manifestazioni giovanili.

Il «Telegraf», che dà queste notizie, si dice anche in grado di assicurare che Molotov arriverà a Berlino recando un programma di cinque punti, che sottoporrebbe ai tre Ministri occidentali e che sarebbe pronto a discutere nei suoi particolari. Tali punti sarebbero: 1) creazione di un Governo provvisorio unitario tedesco; 2) abolizione delle barriere tra le zone della Germania e tra i settori di Berlino; 3) elezioni libere e democratiche nelle due zone della Germania; 4) formazione di un'assemblea costituente; 5) trattato di pace con la Germania.

Si può facilmente prestar fede alle anticipazioni del «Telegraf» perchè esse rientrano nella politica che il Cremlino segue e che il Governo di Berlino Est auspica. Ancor oggi l'organo del partito social-comunista della zona sovietica sostiene che la creazione di un Governo pangermanico è il primo passo verso la soluzione del problema tedesco e verso la riunificazione della Germania. Questo Governo — dice il giornale — dovrà occuparsi anzitutto di politica interna e promulgherà nuove elezioni in tutto il paese; in seguito, potrà concludere una serie di «patti di amicizia» coi suoi vicini dell'Est e dell'Ovest.

Leggiamo da tempo questi progetti nella stampa della Germania orientale e siamo abbastanza vicini alla riunione della conferenza per dedurne che tali, o molti simili, devono essere anche i progetti del Cremlino; nello stesso tempo Molotov è troppo bene informato dei progetti occidentali per prevedere che non vi saranno concessioni per i problemi di fondo, e che soprattutto gli americani si distaccheranno molto poco dai desideri di Adenauer, che sono ben diversi dai progetti anticipati dal «Telegraf».

Si pensa piuttosto a Bonn che Molotov porterà eventualmente tali progetti a Berlino per usargli come merce di scambio e per avere la possibilità di far concessioni in cambio di altre concessioni. Non sarà tuttavia il famoso ordine cronologico di Adenauer a far fallire la conferenza: fare le elezioni col controllo di un Governo pangermanico o farle senza il controllo e senza la formazione di questo Governo, è una di quelle questioni di prestigio che è possibile risolvere. E' sulla questione di fondo che le discussioni si accaniranno, sia che essa venga espressa chiaramente, sia che vi si giri attorno con cavilli giuridici inerenti al nuovo trattato di pace che una nuova, eventuale Germania riunificata potrebbe concludere.

La Germania armerà o non riarmerà? Se la Germania riarmerà (ed entro certi limiti i sovietici sembrano disposti a concederlo), avrà essa il diritto di sostituire a quei «patti d'amicizia», di cui parla oggi il giornale comunista di Berlino Est, quei «patti militari» che sta per concludere con gli Stati Uniti e con gli Stati occidentali? Adenauer vuol dare a queste domande una secca e pesante risposta che oggi ha posto Bonn in subbuglio.

Sono ancora sospesi, come si sa, gli emendamenti alla Costituzione di Bonn che renderanno statutariamente possibile il riarmo della Repubblica federale; prima delle elezioni il diritto al riarmo era stato molto contrastato dall'opposizione e l'ardua questione era finita sui tavoli dell'Alta Corte di Karlsruhe: oggi di questo giudizio non c'è più bisogno perchè Adenauer possiede la maggioranza in Parlamento e può mutare la Costituzione. Egli vorrebbe dunque discutere questi emendamenti — sarebbe più esatto dire che vuol «fare» questi emendamenti — tra il 18 e il 25 gennaio, mettendo la conferenza di Berlino davanti a un fatto compiuto. Non, s'intende, che i quattro Ministri degli Esteri debbano ritenersi legati da questa novità: essa sarebbe tuttavia un colpo abbastanza centrato e un avvertimento abbastanza deciso della volontà e della forza del Cancelliere.

### I delegati russi

Si attribuisce molta importanza a Bonn alla costituzione della delegazione che accompagnerà Molotov a Berlino: Gromiko è un esperto di politica occidentale; Kuztnetov — che è stato Ambasciatore a Pechino — riporta alla ribalta il problema della partecipazione della Cina a future discussioni internazionali: problema riproposto nella penultima nota di Mosca e messo perfino in relazione con le trattative atomiche nel comunicato del Cremlino del 21 dicembre seguito al discorso di Eisenhower alle Nazioni unite.

Particolare importanza è attribuita anche alla presenza nella delegazione di Ilyitchev, Alto Commissario e Ambasciatore sovietico in Austria. Quest'ultimo mancava da Vienna da tempo e i viennesi speravano in un suo ritorno per avere notizie sull' atteggiamento del Cremlino nei confronti del problema austriaco; poichè Ilyitchev è stato a lungo consigliere politico dell'Alta Commissione sovietica in Germania, non si può escludere che egli vada a Berlino come esperto di affari tedeschi, ma molti diplomatici pensano che egli sia il personaggio centrale o il suggeritore di un annuncio che Molotov potrebbe dare anche il primo giorno della conferenza.

L'Unione Sovietica realizzerebbe uno di quegli atti di buona volontà alla quale è stata tante volte invitata, annunciando di essere disposta a ritirare le sue truppe dall'Austria: questo primo fatto varrebbe da introduzione alla conferenza e come modello in miniatura di quella che potrebbe essere la soluzione del problema tedesco. Naturalmente, si nota a Bonn, le condizioni e le prospettive sono diverse: l'Austria ha un valore strategico e militare molto inferiore a quello della Germania; anche a prescindere dalla penosa questione dei due Governi tedeschi, la Germania pesa sul gioco delle relazioni internazionali e sulle possibilità di distensione infinitamente più dell'Austria.

In certi ambienti di Bonn la evacuazione è data come un fatto ormai scontato; così scontato che sulle bocche di molti è già svalutato come accade delle cose di cui si suppone di essere già in possesso.

**ALFREDO PIERONI**

## IL MALTEMPO SULL'ITALIA ha allentato la sua morsa

**In molte zone è ricomparso il sereno - Il ripristino del traffico - La situazione permane grave nel Cremonese**

**Milano, 6**

*In diverse zone dell'Italia settentrionale le condizioni del tempo, dopo la nevicata delle ultime quarantott'ore, vanno lentamente migliorando. Le strade vengono a poco a poco riaperte al traffico ed è possibile lavorare con maggiore intensità per riparare i danni e ripristinare la normalità. In Piemonte non nevica più dalle prime ore del pomeriggio e il cielo è tornato quasi sereno. A* Torino *molte vie sono sgomberate ed il traffico è ripreso anche su parecchie strade statali e provinciali.*

*All'alba di stamane sono rientrati a* Milano *i reparti della polizia stradale che, lavorando per due notti sotto la tormenta, sono riusciti a ripristinare il traffico sulla via Emilia, nel tratto tra Fombio e San Rocco al Porto, intasato da centinaia di automezzi bloccati dalla neve. Lo sgombero è stato reso più difficile dal fatto che alcune macchine erano venute a porsi attraverso la strada, richiedendo l'impiego di pesanti trattori per rimuoverle e allinearle ai margini della carreggiata. Molti di autotreni hanno trascorso la notte nelle cabine di guida col motore acceso per meglio resistere alla rigidità della temperatura. Ai lavori di sgombero hanno collaborato efficacemente anche reparti di truppa con mezzi cingolati che sono tuttora all'opera sul posto.*

*Nel* Polesine *si è avuta pure una schiarita e il sole si è fatto vedere per alcuni minuti. Nelle province di Rovigo e di Adria si è riaperto il traffico. I ritardi dei treni si aggirano dai dieci ai trenta minuti ed il servizio delle autocorriere funziona sia pure in forma ridotta. Anche nel Delta Padano la situazione delle località allagate è notevolmente migliorata e l'acqua è diminuita di parecchie decine di centimetri. Le tre falle sono state tamponate e l'opera di prosciugamento dovrebbe essere ultimata in una quindicina di giorni. A Rovigo la temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero.*

*A* Verona *non nevica più ed è cessato il vento. Anche a* Piacenza *è riapparso il sole. Si spera di ristabilire la circolazione sulle strade fra Milano e Voghera. Nel* Reggiano *la neve è cessata. Sul territorio del Comune di Reggio Emilia si calcola che in quarantatrè ore siano caduti 140 milioni di metri cubi di neve. Pure a* Bologna *la bufera di neve è finita. Il traffico feroviario si avvia alla normalità.*

*A* Modena *ha fatto una terribile morte un uomo di 65 anni, Everardo Cavanna: egli si era recato su un carretto trainato da un cavallo all'ospedale per fare una donazione di sangue. Sulla strada del ritorno, forse indebolito dall'operazione, non resistette al freddo ed è stato trovato morto sul veicolo fermo, con il cavallo tremante, intirizzito.*

*Invece sul* Cremonese *è ancora nevicato oggi e la situazione si è peggiorata, mettendo in grave disagio gli abitanti del capoluogo e della provincia. Convogli ferroviari leggeri di una o due vetture con locomotive a vapore tentano di raggiungere alcune zone bloccate. Le strade provinciali sono tutte intransitabili. Lunghe colonne di automobili e di autocarri sostano semisepolte sulle strade di accesso a Cremona e specialmente sulla Padana Inferiore. Da molti autocarri è stato scaricato il bestiame affamato e assiderato. A Cremona scarseggia il latte e introvabili sono le verdure. Particolarmente preoccupante è il minacciato pericolo del crollo dei tetti. I vigili del fuoco sono accorsi a puntellare decine di soffitti, ma non hanno potuto rispondere all'appello delle località fuori città, dove pure numerosi tetti stanno per cedere all'eccezionale peso della neve. Anche i funerali sono stati sospesi.*

*Invece sull'*Appennino Ligure *e sulla* Riviera, *dal Bracco a Savona, il tempo è tornato decisamente al bello. A Genova cielo sereno e temperatura di due gradi e mezzo. A Sanremo sole per tutta la giornata e dodici gradi. Poco meno a Santa Margherita e a Rapallo.*

*Sul* versante adriatico *della Penisola invece la neve ha fatto da qualche ora la sua apparizione anche sulle località risparmiate nei giorni scorsi: Ancona, Fano, Rimini e Terni. Sulle alture di Pescara essa questa sera ha raggiunto i trenta centimetri.*

### Nave italiana in difficoltà al largo della costa marocchina

**Casablanca, 6**

E' partito stamattina da Casablanca il rimorchiatore «El Baraka» per soccorrere il piroscafo italiano «Audax» di 15.600 tonnellate che si trova in difficoltà a 29 miglia al largo di Rabat in seguito alla perdita dell'elica.

L'«Audax», che ha un equipaggio di circa 30 uomini, si dirigeva verso Casablanca per caricare fosfati. Il rimorchiatore si mantiene in contatto radio con il piroscafo che spera di raggiungere in serata.

### Una marchesa francese morta in circostanze misteriose

**Parigi, 6**

In seguito ad alcune segnalazioni ricevute dalla polizia, è stata esumata la salma della marchesa Nelly de Classé, una delle più conosciute personalità dell'aristocrazia francese, morta il 10 novembre scorso. Sembra che la morte non sia dovuta a causa naturale. I dubbi sono stati talmente gravi che hanno imposto alle autorità giudiziarie di esumare la salma della marchesa dal cimitero di Neuilly e di sottoporla alla autopsia.

Sembra che la marchesa sia stata avvelenata. L'esame dei visceri, da cui si potrà avere un sicuro indice sulle cause della morte, è stato affidato ad un esperto tossicologo, il prof Khon Abrest.

La marchesa aveva 52 anni. Viveva in una sontuosa dimora in Rue Ancelle a Neuilly Era una bella donna, robusta, bionda. Svolgeva una grande attività ed era a capo di diverse imprese industriali. La più viva curiosità è manifestata dalla stampa e dall'opinione pubblica per i risultati che darà l'autopsia.

## L'ITALIA e la sua flotta

*(Continuazione dalla I pag.)*

previsioni di raggiungere i tre milioni e mezzo — cioè più del 60 per cento della consistenza prebellica — nel primo semestre di quest'anno. Come rapporto di relatività, la bandiera giapponese occupa oggi l'ottavo posto fra le Marine del mondo, essendo riuscita a superare — e a retrocedere al decimo posto — la flotta mercantile dell'URSS.

A testa a testa (secondo l'aritmetica) con la bandiera-rifugio del Panama, ma con altra consistenza qualitativa e patrimoniale, la Francia viene di fatto ad aggiudicarsi il quarto posto fra le Marine internazionali. Con uno sforzo ricostruttivo un po' disordinato ma considerevole, che ha impegnato circa 300 miliardi di franchi dal '46 al '53, ha saputo incrementarsi di 400.000 tonn. di nuove navi nel biennio '52-'53, e di altri 200.000 si arricchirà quest'anno. Per gli anni successivi essa ha allo studio un piano quinquennale per la sostituzione di 750.000 tonn. di vecchio materiale e per la costruzione di un transatlantico da 52.000 tonn. a 35 nodi (o di due da 35.000 a 25 nodi) da affiancare al ringiovanito «Liberté». Ma di uguale fervore sono animati altri paesi con tradizioni marinare, come l'Olanda (che segue da vicino l'Italia) e la Svezia (che è al terzo posto per navi nuove in ordinazione) e la Danimarca, la Grecia, la Spagna, il Portogallo, e anche paesi affacciatisi da poco all'agone dei grandi traffici marittimi, come l'Egitto, la Turchia, Israele che, cercando di inserirsi nelle rotte internazionali, vanno particolarmente a urtare e intersecare antiche tradizionali correnti, già prospero appannaggio della nostra bandiera. Anche da ciò deriva la necessità di una oculata difesa e di una politica non estemporanea ma organica e lungimirante perchè la Marina italiana, che ha saputo aggiudicarsi nel '53 il sesto posto fra le flotte mercantili del mondo, possa andare avanti e non tornare indietro. Dal mare, traggono i mezzi di vita oltre un milione di italiani.

Ecco dunque perchè la nostra Marina interessa e impegna profondamente l'economia del paese. Nella impostazione di questa politica, Trieste può dare un contributo di esperienza e di fattività di sommo interesse, e nel contempo può legittimamente attendersi — in un auspicabile clima di distensione e pacificazione — un ulteriore potenziamento delle sue iniziative e dei mezzi atti a servirle.

**BRUNO ASTORI**

### Ritornata alla normalità la produzione di carta da stampa

**New York, 6**

L'Associazione canadese dei produttori di carta da stampa comunica, in un suo rapporto annuale, che la produzione mondiale della carta da stampa nel mondo è virtualmente tornata alla normalità nel 1953, per la prima volta in dieci anni. L'anno scorso la produzione è stata di 10.880.000 tonnellate (circa 290.000 tonnellate più dell'anno precedente).

LA FUGA DI MARIA ISABELLA E JAMES GOLDSMITH

## RICORRONO A UN LEGALE i due fidanzati-fantasma

***Essi non hanno rivelato il loro nascondiglio ma hanno incaricato un legale di fare i passi necessari per potersi sposare in Scozia***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 6**

*Gli innamorati pregano: «Lasciateci sposare...». Così il titolone d'un giornale della sera londinese che riassume con drammaticità adeguata alla passione con cui il pubblico segue la vicenda, gli sviluppi odierni del romanzo d'amore di Maria Isabella Patino e James Goldsmith. I due «innamorati», anzi gli inglesi dicono i due «sweethearts», che sarebbero «dolci cuori», dalla località dove si nascondono hanno lanciato il loro appello sia all'irato genitore di Maria Isabella, il boliviano don Antenor Patino, «re dello stagno» e multimiliardario di professione, che, tramite i loro avvocati, alla Corte di appello scozzese. Ed è su quest'ultima più concreta preghiera che i due giovani contano di più, giacchè don Antenor non dà segno di lasciarsi vincere dalla compassione, e non vuole acconsentire al matrimonio.*

*Dinanzi al Tribunale dove la questione potrebbe essere discussa domani stesso, si discuteranno aride questioni legali, e cioè, soprattutto, se una giovane di nazionalità straniera possa sposarsi all'età di 18 anni in Scozia — come permettono le leggi scozzesi —, senza permesso paterno, ovvero se per la giovane, in quanto straniera, debba valere la legge del paese da cui ella proviene, legge che non le consentirebbe di unirsi in matrimonio senza il permesso del padre.*

*James e Maria Isabella hanno dato tutte le necessarie istruzioni all'avv. Morrison, un principe del Foro scozzese, col quale hanno avuto, a quanto pare, un misterioso incontro in una località non distante da Edimburgo. Se vinceranno la causa contro il padre di Maria Isabella, che si oppone al matrimonio, potranno sposarsi anche subito, se no Patino la avrà avuta vinta.*

*Dove siano i due giovani, di preciso ancora non si sa, nè sono riusciti a stabilirlo gli innumerevoli «detectives» scaglionati da don Antenor dietro i due giovani le cui tracce sono state trovate più di una volta in questa o in quella località della Scozia, ma invano, giacchè ogni volta che i «detectives» giungevano nell'albergo dove i due giovani — lui biondo, lei bruna, lei con la pelliccia di leopardo, lui col paletò di cammello — erano stati segnalati, i due ne erano già ripartiti a bordo della loro potentissima macchina.*

*Non c'è bisogno di dire che il pubblico segue con passione questa specie di gioco a rimpiattino, ed è naturale che le simpatie generali vadano ai due giovani. Tanto più che, secondo quanto ha dichiarato il fratello di James Goldsmith, la ragione principale per la quale don Antenor non vuole questo matrimonio si faccia, è che James non ha titoli. «Sei principi del sangue, padroni di innumerevoli castelli hanno chiesto in sposa Maria Isabella: ma tutti e sei ha rifiutato per scegliere il borghese James», ha dichiarato un amico dei due giovani.*

*Maria Isabella, chiamata dagli amici «Gipsy», cioè zingara, era seguita ventiquattro ore al giorno da «dame di compagnia» che dovevano impedirle di incontrarsi col suo biondo innamorato: ma «Gipsy» è riuscita a sfuggire agli «chaperons» e a incontrare di nascosto il suo James.*

*A quanto si dice non sarebbe poi la prima volta che don Antenor Patino si trova a dover correre per l'Europa dietro una figlia sfuggita alla sua autorità. Secondo un giornale inglese, la figlia maggiore, la ventiduenne Cristina, anche essa brunissima, anche essa bellissima, e ora sposata all'industriale e aristocratico francese principe Beaveau Craon, pochi mesi prima di sposarsi era fuggita a Madrid dove sperava di poter sposare invece un suo giovane innamorato americano, ma don Antenor arrivò in tempo per impedire il matrimonio, e Cristina finì quindi per dimenticare il suo primo amore, innamorandosi del principe e sposandolo. Il suo primo figlio si ebbe in regalo dal nonno 17 miniere di oro.*

**ARRIGO LEVI**

### PREVISIONI DEL TEMPO

A causa della persistenza di una zona di bassa pressione sull'Italia, il tempo si manterrà perturbato su tutte le regioni. Ovunque si avrà quindi cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso sugli Appennini al disopra degli 800 metri e localmente sulla Val Padana. Tuttavia, sulla Sardegna, sul Veneto, sulla Sicilia e regioni dell'alto e medio versante tirrenico si verificheranno nel corso della giornata locali schiarite. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni centro-meridionali; stazionaria su quelle settentrionali.

Temperature minime e massime: Bolzano —5.8, 1.8; Trento —1.8, 2.2; Torino —6.6, 0.1; Milano —2.2, —1; Venezia —5, 0; Genova 0.9, 3.2; Bologna —2.4, 1.6; Pisa 3.2, 8; Firenze 2, 7; Perugia —0.4, 2.8; Ancona —0.7, 6.5; Pescara 1.8, 6.7; L'Aquila 0.2, 6; Roma 3.6, 7.9; Napoli 3.7, 9.6; Campobasso —0.5, 2.8; Bari 3.6, 12.2; Potenza 0.6, 4.4; Reggio Calabria 6.4, 14.4; Palermo 6.5, 13.5; Messina 8.5, 13.2; Catania 3, 13.6; Sassari 3, 6.4; Cagliari 1.5, 9.7.

TRAGICO EPILOGO DI VECCHI RANCORI

## Uccide due fratelli che lo avevano offeso

**Caserta, 6**

Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri sono da ieri sera impegnati in una vasta battuta nelle campagne di Capua e Grazzanise, per catturare l'agricoltore Biagio Mazzera, di trent'anni, autore del duplice omicidio verificatosi nella masseria Brezza sulla via Vecchia di Capua.

Ieri verso le 16 il Mazzera si trovava nella sua masseria quando si presentarono al cancello d'ingresso i fratelli Flavio e Raffaele Abbate, rispettivamente di 23 e 26 anni, che gli lanciarono ogni sorta di epiteti offensivi. Il Mazzera tratta di tasca una pistola reagì sparando all'impazzata sui due. Flavio, alla prima scarica cadde fulminato, un istante dopo s'accasciò al suolo il fratello Raffaele, che decedeva in serata in seguito alle ferite.

Mentre l'omicida fuggiva per i campi, sulla piazza principale di Grazzanise, ove già era giunta l'eco della tragedia, s'incontravano un fratello delle vittime, Pasquale, di 24 anni, ed un fratello dell'uccisore Antonio, di 36 anni. Quest'ultimo, senza esitare, sparò due fucilate contro l'Abbate colpendolo ad una gamba. Quindi si dette anch'egli alla fuga, ma poco dopo venne arrestato dai carabinieri.

Nel corso delle indagini si è appreso che tra le due famiglie esistevano vecchi rancori per motivi di rivalità e d'interesse. Nello scorso mese d'agosto lo stesso Biagio Mazzera addentò ad un orecchio uno dei fratelli Abbate, asportandogliene la metà.

# GIORNALE SPORT

# I PUGILATORI AZZURRI BATTONO la rappresentativa belga per 18-2

***Otto vittorie degli italiani, nessuna sconfitta - Lusinghiero debutto del triestino Lepre che pareggia con il migliore della squadra avversaria***

**Sanremo, 6**

La Nazionale italiana di pugilato, vittoriosa a Liegi nel gennaio 1953 per 13 a 7, ha superato oggi la Nazionale del Belgio ancora più nettamente, aggiudicandosi otto incontri e pareggiandone due, e conseguendo pertanto un sonante 18 a 2. All'angolo degli Azzurri erano il CT della F.P.I. Mario Bosisio e l'allenatore Klaus.

Il primo incontro della riunione ha visto sul ring il milanese Spano e Abspoel: più mobile ma poco efficace nei colpi il belga, tecnicamente bene impostato e preciso Spano che ha vinto peraltro di misura. Molto più autoritario il gallo Pozzali di Cremona che ha letteralmente dominato Hellebuyck il quale — colpito duramente più volte — ha condotto a termine il terzo round sanguinante e provatissimo. Entusiasmante la vittoria del piuma Berti di La Spezia: dopo attento studio sull'aggressivo Canipel nella prima ripresa, nella seconda lo sorprendeva ripetutamente con duri colpi e, allo scadere del tempo, lo mandava al tappeto con un preciso destro di incontro. Al gong d'inizio della 3.a ripresa Canipel, sanguinante per una ferita alla fronte, abbandonava. [illegible]

Il leggero Di Jasio di Pavia ha superato di misura Verhelst [illegible]

Parità fra i welter Wlaemynck e Lepre di Trieste, entrambi battaglieri ma disordinati. Lepre, dopo un inizio in tono minore, si è ripreso bene, [illegible] d'incontro. L'impresa del triestino trae lustro dal fatto che il Wlaemynck è il miglior pugilatore della rappresentativa. Negli ultimi campionati europei, svoltisi a Varsavia, è arrivato in semifinale ed è stato eliminato dal russo [illegible]. Nel 1953 ha vinto a Londra il tradizionale «Britannia Shield». L'aver pareggiato con un tale avversario torna a tutto onore del campione triestino.

Il romano [illegible] — oggi il miglior fra gli italiani — si è imposto con autorità al welter pesante Van De Veide, dominandolo con il suo pugilato elegante, vario ed intelligente, [illegible] e, perciò, efficacissimo. Il belga ha incassato per tutte le tre riprese e ha terminato assai provato. Un bel pugile anche il romano [illegible] che ha battuto ai punti il medio De Coos; con un po' più di grinta e di esperienza — anch'egli esordiente in Nazionale — diverrà un elemento di sicuro affidamento.

Combattimento a sorpresa quello fra i mediomassimi Cottet e Rocci di Milano: dopo una prima ripresa insignificante, all'inizio della seconda, Rocci, [illegible] il belga che lo aveva stretto alle corde lo colpiva con un poderoso «uppercut» al mento, mandandolo al tappeto. Cottet [illegible] riprendeva [illegible], e quindi [illegible] abbandonava. Fulminea la risoluzione dell'ultimo incontro fra i massimi Marchilli e Friso di Padova: subito colpito allo stomaco, il belga [illegible] del primo round.

Eccellente l'operato del giudice arbitro Pecqueur di Parigi. Buona la organizzazione di Sanremo Ring; foltissimo il pubblico.

Ecco il dettaglio: pesi mosca: Spano (Italia) batte Abspoel (Belgio) ai punti; gallo: Pozzali (I.) b. Hellebuyck (B.) ai punti; piuma: [illegible] (I.) b. Canipel (B.) per abbandono [illegible] ripresa; leggeri: Di Jasio (I.) b. Verhelst (B.) ai punti; welter leggeri: [illegible] (I.) e Hoefler (B.) [illegible]; welter: Lepre (I.) e Wlaemynck (B.) nullo; welter pesanti: [illegible] (I.) b. Van De Veide (B.) ai punti; medi: [illegible] (I.) b. De Coos (B.) ai punti; mediomassimi: Rocci (I.) [illegible]; massimi: [illegible] (I.) b. Friso (B.) per k.o. [illegible]

### La «Due Giornate» di Ortisei
## Ai discesisti austriaci lo slalom speciale

**Ortisei, 6**

Gli austriaci hanno dominato nella prima gara della «Due giornate internazionale» la «Tre Comuni Ladini».

Lo slalom speciale [illegible] campo Stella [illegible] tracciato di 350 metri con 200 metri di dislivello [illegible] pista, predisposta dai dirigenti dello Sci Club Gardena, era in condizioni eccellenti. Numerosa folla [illegible] valligiani era [illegible] campo Stella. [illegible] inizio [illegible] pallido sole [illegible] tremenda [illegible] notte. Nella [illegible] migliori tempi [illegible] da Rieder, [illegible] la sua can[illegible] finale, O[illegible]. Degli italiani [illegible] il tempo [illegible] lontano [illegible] registrare [illegible] le pre[illegible]. Nella seconda prova il migliore è l'austriaco Oberaigner che impiegava a scendere tre decimi di secondo in meno che nella prima prova. Ammirevole la regolarità di questo atleta. Seguiva Rieder che conquistava la vittoria, quindi Nogler che poteva così conquistare il terzo posto assoluto. Regolare la prova di Burrini e brillante quella di Viotto che precedeva di tre decimi di secondo il maestro Silvio Alverà. [illegible] Perfetta l'organizzazione. Domani seconda prova di slalom sulla pista del Pinà-Roncè a Ortisei.

Ecco il seguito della classifica: 5) Silvio Alverà (Italia) 1'27"8; 7) Alois Zauner (Austria) 1'27"8; 8) Arturo Gartner (Italia) 1'28"1; 9) Giovanni Minuzzo (Italia) 1'28"2; 10) [illegible] (Italia) 1'29"; I germanici si sono così piazzati: 14.o [illegible] 1'33"8; 16.o Walther Hamberger 1'38"6; 18.o Arno Hellenrieder 1'42"1.

### Il seguito della Serie A
## Napoli-Legnano 1 a 0
### Di Jeppson l'unica rete

RETE: Jeppson al 9' della ripresa. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney; Castelli, Granata, Granata; Formentin, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola. LEGNANO: Gandolfi; Morelli, Pian; [illegible], Lupi, [illegible]; [illegible]. ARBITRO: [illegible]. NOTE: al [illegible] del primo tempo Castelli scontratosi con un avversario riportava una forte contusione al ginocchio sinistro ed era costretto a passare all'ala destra. Ciccarelli si spostava a mediano e Formentin a mezz'ala. Lievi infortuni a Gandolfi, Lupi e Formentin. Spettatori: 15 mila circa.

**Napoli, 6**

Il recupero di Napoli-Legnano è stato notevolmente disturbato dal maltempo, perchè la pioggia, caduta in mattinata ed a intervalli durante i novanta minuti di gioco, ha ridotto il terreno del Vomero a un vero pantano. [illegible]

## Vittoria di Bucceroni sul tedesco Ten Hoff

**Milwaukee, 6**

Il peso massimo americano Dan Bucceroni ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese il tedesco Hein Ten Hoff. Il verdetto è stato espresso all'unanimità dai tre giudici.

Bucceroni, molto aggressivo, ha nettamente dominato l'avversario, il quale pesava sull'americano un vantaggio di più di 12 kg. Più di una volta, anzi, il tedesco si è trovato nelle ultime riprese in difficoltà, di fronte all'offensiva di Bucceroni. Con quella riportata ieri sera a Milwaukee, Bucceroni ha conseguito 46 vittorie su 49 combattimenti.

### Per la Coppa del Mondo
## Spagna-Turchia 4 a 1
NEL PRIMO TEMPO 1 a 1 — FRANCO IN TRIBUNA

**Madrid, 6**

Allo stadio Chamartin, gremito all'inverosimile, si è svolto oggi il primo incontro Spagna-Turchia, valevole per le eliminatorie del campionato mondiale di calcio (Gruppo 6) conclusosi con la vittoria degli spagnoli per 4 a 1. [illegible]

[illegible] l'arbitro, il francese Vincenti, non lo riteneva valido. Alla partita ha assistito anche il gen. Franco.

### LA TRIESTINA E LA GARA DI NOVARA
## Lucentini e Rossetti presenti all'allenamento

Il maltempo ha ostacolato la normale preparazione della Triestina in vista della prossima trasferta di Novara. Il terreno gelato dello stadio ha consigliato l'allenatore Rocco ad effettuare [illegible]. Titolari e riserve quindi [illegible] hanno svolto egualmente un'intensa preparazione atletica [illegible]. Erano presenti tutti i giocatori, ad eccezione di [illegible] il quale è ancora a riposo. [illegible]

Per la trasferta di Novara, dovrebbero rientrare Lucentini e Rossetti, [illegible] all'allenamento di ieri. [illegible] che hanno gareggiato a Ferrara contro la Spal. La Triestina partirà alla volta di Novara sabato mattina e rientrerà in sede nella stessa giornata di domenica sera con il diretto della mezzanotte.

## Due giornate di squalifica a Ballacci e ad Eliani

**Milano, 6**

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua riunione settimanale ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari.

Sono stati squalificati per due giornate: Eliani (Roma) e Simonti (Livorno) per avere colpito un avversario a gioco fermo e Ballacci (Bologna) perchè, già ammonito dall'arbitro per gioco scorretto e per proteste, colpiva successivamente un avversario, eludendo la vigilanza del direttore di gara. Sono stati squalificati per una giornata: De Angelis (Genoa), Grazioli (Livorno), Lasi (Carbosarda), Menta (Piacenza), Farina (Treviso), Tagliamento (Arsenaltaranto) e Ragone (Lucchese ris.).

Sono stati ammoniti: Bacci (Fiorentina), Castaldo (Udinese), Rampinelli (Salernitana), Colombo e Malavasi (Monza), Beretta, Aggradi, Ranzani, Alodi e Pinaroli (Carrarese), Fabbri (Parma), Frigo (Lecce), Martorelli e Torreano (Lecco), Romani e Ghezzani (Pisa), Berruti (Siracusa), Nardi (Empoli), Bortoletto (Roma) e Macchi (Lucchese). Sono stati multati per proteste nei confronti dell'arbitro: di lire 12.000 Cervellati (Bologna), di 10.000 Avellani (Messina) e Paulinich (Treviso), di 9000 Mari (Sampdoria), di 8000 Lulich (Fanfulla).

Un comunicato suppletivo sarà diramato domani sera.

### Il campionato di Promozione
## Poste - San Lorenzo 2-1

MARCATORI: Posar (P) all'11'. Visintin (SL) al 34' del primo tempo; Astolfi (P) al 12' della ripresa. POSTELEGRAFONICI: Ierina; Caproni, Salvini; Canazza, Carlin, Pertot; Rusconi, Posar, Zergolini, Micheli, Astolfi. SAN LORENZO: Blasizza I; Blasizza II, Luciani; Zoffi, Vecchiut, Rivolt; Furlan, Visintin, Franco, Brotto, Lo Presti. ARBITRO: Turus di Gradisca.

Partono decisi i postelegrafonici serrando i gialli in area sin dall'inizio ma gli avanti locali trovano difficoltà a controllare il pallone sul terreno indurito dal gelo [illegible]. All'11' calcio d'angolo contro il San Lorenzo. [illegible] Posar [illegible]. Blasizza è battuto. [illegible]

La ripresa è ancora per i triestini. [illegible] Al 12' i locali vanno in vantaggio per merito del mobilissimo Astolfi [illegible]

## Battuto Sirola a Parigi

**Parigi, 6**

L'italiano Orlando Sirola è stato inaspettatamente battuto dal francese Alain Lemyze per 6-4, 6-8, 3-6 nei quarti di finale del torneo tennistico internazionale di Parigi su campi coperti.



### ADUNATA DELLA NAZIONALE «PRIMAVERA»
# Tutti i terzini assenti
## Con due reti di Pivatelli e una di Virgili vince e convince la squadra «A»

**Firenze, 6**

Giornata fredda e cielo coperto per l'allenamento della rappresentativa giovanile di calcio. In conseguenza del freddo, un modesto pubblico era presente al Comunale. Mancavano alcuni convocati di valore, come i terzini Comaschi (Napoli), Maldini (Triestina), Zagatti (Milan), De Toni (Verona), Molino (Torino), il portiere Seveso (Catania) e il laterale Posio del Brescia. Nonostante le assenze, Czeizler non ha perduto tempo. La squadra «verde» (A), quella cioè da cui il direttore tecnico trarrà la maggior parte dei giocatori per formare la rappresentativa non ha tradito l'attesa. Il quintetto di attacco, con un Virgili atleticamente a posto, un Pivatelli in ottima forma e con le «sicurezze» Conti, Savioni e Tortul, è apparso all'altezza della sua fama. Il quintetto già a Modena ha mostrato di avere le carte in regola per la impegnativa prova. Vi sarebbe, semmai, da non trascurare il neroazzurro dell'Inter, Brighenti, schierato al centro della formazione «B». Ma oggi il milanese, nonostante la grande volontà, non aveva il piede perfettamente centrato. Intoccabile la mediana: Turchi, Bernasconi, Invernizzi. Questi si è inserito sovente nel gioco di attacco con maestria, mentre il bolognese Turchi e il bergamasco Bernasconi, non hanno fallito un intervento e per quest'ultimo devesi rilevare che aveva come avversario diretto Brighenti.

Nella squadra «B» buona la prova del mediano destro del Marzotto, Masiero, dell'attaccante Olivieri della Spal e della mezz'ala Colombo (Monza), scesa in campo pur essendo leggermente indisposta. Dei due portieri, il più sicuro è apparso Stefani, benchè egli sia stato costretto a un minor lavoro del portiere leccese, Dreossi, severamente impegnato con ripetuti tiri dagli attaccanti «verdi». Dreossi si è esibito in precisi interventi, e non gli si può imputare alcuna colpa per le tre reti subite.

I «giovani» si schieravano nelle seguenti formazioni:

Squadra «A» (maglia verde): Stefani (Atalanta), Mihalic (Sampdoria), Corsini (Atalanta), Turchi (Bologna), Bernasconi (Atalanta), Invernizzi (Udinese), Conti (Sampdoria), Pivatelli (Bologna), Virgili (Udinese), Tortul (Sampdoria) Savioni (Novara).

Squadra «B» (maglia giallooro): Dreossi (Lecce), Rosa (Pavia), Perin (Pavia), Masiero (Marzotto), Lancioni (Vicenza), Corti (Monza), Agnoletto (Padova), Olivieri (Spal), Brighenti (Inter), Colombo del Monza, Lonardi (Verona).

Prima azione dei gialli con la coppia Olivieri-Colombo e tiro a lato di quest'ultimo. I verdi rispondevano con Pivatelli-Tortul. Il gioco dei gialli in questa prima parte dell'allenamento era più limpido, e al 7' Colombo impegnava Stefani con un tiro a mezza altezza. Su azione Agnoletto-Lonardi Stefani usciva sui piedi di questo ultimo e liberava, parando poi (11') un forte tiro dell'ala destra della squadra «B». I verdi impostavano una azione con Virgili, ma lo scatto del centravanti dell'Udinese si smorzava si piedi del terzino Rosa (14'). Al 16' primo ed unico calcio d'angolo per la «B», Tirava Agnoletto ma l'azione successiva sfumava. Finalmente i verdi si svuotavano. Conti, lanciato avanti da Invernizzi, serviva Pivatelli da destra e la mezz'ala del Bologna segnava imparabilmente con un tiro dal basso verso l'alto: 1 a 0 per i verdi (20').

Al 22' la squadra «A» raddoppiava il punteggio con Virgili, che al volo insaccava alle spalle di Dreossi. Al 25' il mediano Corti del Monza, infortunato, lascia il suo posto nella squadra «B» a Marin del Catania. Ancora i verdi all'attacco con Savioni, che impegnava Dreossi con un forte tiro. Il portiere leccese rispondeva con un plastico intervento. Al 27' palo di Virgili, che colpiva la palla di destro facendola sbattere sotto la parte inferiore del montante. Ancora pressione continua dei verdi fino alla chiusura del tempo, dopo 35 minuti di gioco.

Nel secondo tempo, a causa della mancanza di terzini, Czeizler era costretto a modificare sostanzialmente la formazione della «B» e le due squadre si schierano nel modo seguente:

Squadra «A» (maglia verde): Stefani (Atalanta), Mihalic (Sampdoria), Corsini (Atalanta), Turchi (Bologna), Bernasconi (Atalanta), Invernizzi (Udinese), Conti (Sampdoria), Pivatelli (Bologna), Virgili (Udinese), Colombo (Monza), Savioni (Novara).

Squadra «B» (maglia giallooro): Dreossi (Lecce), Agnoletto (Padova), Corti (Monza), Masiero (Marzotto), Lancioni (Vicenza), Perin (Pavia), Olivieri (Spal), Rosa (Pavia), Brighenti (Inter), Marin (Catania), Lunardi (Verona).

Azioni di assaggio nei primi minuti e poi improvvisamente al 7' nasce l'azione da cui scaturisce la terza ed ultima rete della squadra «A». Triangolazione perfetta fra Conti, Virgili, Colombo. Quest'ultimo serve Pivatelli che con un tiro fortissimo batte Dreossi. Al 13' l'ala destra della squadra «B», Olivieri, è ostacolata fallosamente in area e l'arbitro concedeva la massima punizione. Calcia lo stesso Olivieri dal dischetto degli undici metri, ma Stefani, che forse si era mosso qualche secondo prima del fischio dell'arbitro, riusciva a parare. Fino al termine superiorità territoriale dei gialli, che però non riuscivano a realizzare.

### LA IV SERIE DOPO UNA GIORNATA PIANA
# IL BOLZANO CAMPIONE D'INVERNO
## La posizione delle squadre giuliane - S'inizia il ritorno con la partitissima di Mestre - A Trieste il Pordenone e il Pro Gorizia - In casa anche CRDA e SAICI

*La quindicesima giornata, ultima del girone di andata, ha fatto dell'ordinaria amministrazione. Una piccola novità a Bolzano dove la Lancia ha vinto la sua prima partita casalinga contro i «veterani» del Belluno, evidentemente in giornata di scarsa vena. La capolista Bolzano, anche se costretta al pareggio a Trieste da una scatenata Libertas, ha dimostrato di essere ben degna del posto che occupa in classifica, per quel che ha fatto vedere e soprattutto per ciò che ha dimostrato di poter fare in seguito. Stentata la casalinga vittoria della Mestrina su di un robustissimo Saici: faticata più del previsto pure quella della Sacilese contro la ospitata Olimpia.*

*A Monfalcone il CRDA, contro un lanciatissimo Schio, visto che c'era poco da fare, ha giocato per il nullo riuscendo nell'intento nel più lodevole dei modi. Imprevisto, per il volume delle reti (5-1), il successo interno del Trento sui Dolo al quale deve essersi inceppato il dispositivo di sicurezza che era solito applicare nella partite fuori casa. Aveva infatti realizzato cinque pareggi su sette partite disputate in campo altrui. A un minuto dalla fine il Pordenone a Trieste l'ha spuntata contro il San Giovanni in una gara che l'ospite è stato più sul punto di perdere che di vincere. Per ultimo il Portogruaro è uscito vittorioso dal Baiamonti di Gorizia. E non si può nemmeno dire che gli isontini abbiano giocato molto al disotto dei loro avversari i quali hanno avuto soltanto più decisione e fortuna nelle fasi conclusive.*

*In testa alla classifica sta il Bolzano che ha meritato il titolo di campione d'inverno. Ben poche volte ci è stato dato di vedere in IV Serie un complesso così bene affiatato. Non sarà facile far sloggiare il Bolzano dalla prima poltrona. A tre punti dalla capolista navigano di conserva Schio e Mestrina, entrambi in possesso dei necessari requisiti per aspirare al successo finale. Sinora dei due ci è piaciuto di più l'ex Lanerossi. Comunque si può ancora far credito al Pordenone e al Trento. La Sacilese, benchè non abbia ancora perso i contatti, è in fase discendente. Forse si riprenderà perchè la sua non è crisi di uomini nè di sistemi ma di esperienza. Al Saici e al Dolo è riservato il compito di «guastatori». In posizione buona ma non del tutto tranquilla CRDA, Olimpia e San Giovanni, danno la sensazione di poter ancora migliorare il loro stato. Il pericolo per ora minaccia da vicino due squadre, Pro Gorizia e Libertas, ma tre punti soltanto di distacco dividono il fanale di coda dalla quart'ultima. Il pericolo c'è ma è presto per emettere verdetti definitivi. Quindici partite ancora da fare sono molte e sarà bene attendere.*

*Ecco il programma di domenica prossima: Mestrina-Bolzano, Portogruaro-Schio, Sacilese-Belluno, Saici-Trento, Libertas-Pordenone, San Giovanni-Pro Gorizia, CRDA-Olimpia, Lancia-Dolo.*

*Schedina molto difficile da compilare. A Mestre arriva il Bolzano e ci vorrà una grande Mestrina per fermare la capolista. Forse l'ospite scende con il programma minimo del puntacino fuori casa ma la Mestrina non può fare concessioni, altrimenti rischia di perdere l'autobus. Si prospetta una bella partita che ha posto per tutte le possibilità. Lo Schio va a Portogruaro dove potrebbe lasciarci le penne. Tuttavia puntiamo sul nullo. La Sacilese, ricevendo il Belluno, ha bisogno di una franca vittoria per dimostrare che il suo brillante inizio di campionato non è stato un fuoco di paglia.*

*Il Saici riceve il Trento. Brutta gatta da pelare per i ragazzi di Torviscosa perchè il Trento, malgrado la posizione di centro classifica è una delle più belle squadre che abbiamo visto a Trieste. Malgrado ciò un Saici in buona giornata, e quindi dal rendimento normale, avrebbe tutte le carte in regola per spuntarla. Il Dolo a Bolzano cercherà di rifarsi contro la Lancia della grave batosta subita domenica scorsa a Trento. L'impresa è difficile ma non impossibile. Il CRDA, ricevendo l'Olimpia, dovrà anzitutto partire dal presupposto che l'avversario è assai forte e che per batterlo bisogna mettercela tutta. Il Pordenone ritorna a Trieste, dopo soli otto giorni, per trovare la Libertas. La carta dà ragione all'ospite. Ma non sarà il caso di fidarsi troppo delle apparenze perchè la squadra triestina gioca bene quando ha di fronte un avversario altolocato. Trento, Mestrina, Bolzano, Portogruaro sono lì a dimostrarlo.*

*Il Pro Gorizia viene a trovare il San Giovanni. Brutto momento per gli isontini i quali si troveranno di fronte una squadra dal dente avvelenato per la immeritata sconfitta casalinga subita domenica scorsa. E al Pro Gorizia invece occorrono i due punti. La squadra ha le premesse per guadagnarli. Ma, pur con le debite riserve, i favori del pronostico vanno senz'altro alla squadra triestina.*

## Marianese - C.R.D.A. 2 a 1

MARIANESE: D'Agostino; Medeot, Di Zorz; Minozzi, Cuzzot, Camerin; Sclaunich, Pettarin, Tofful, Visintin, Sartori. CRDA: Ruzzier; Polmolungo, Passutto; Kert, Lucchesi, Boscolo; Michieli I, Turcinovich, Michieli II, Zagaria, Massari. ARBITRO: Zilio di Cormons.

**Mariano, 6**

Nei primi 10 minuti il gioco langue, ma poi i calciatori triestini partono decisi e, dopo un'azione bene elaborata, Michieli II può segnare da pochi passi. La Marianese reagisce e mette a dura prova la bravura del portiere Ruzzier. Nella ripresa la Marianese attacca subito e si merita un primo successo, con Tofful che tira su Polmolungo e la sfera finisce nella rete triestina. Il predominio dei locali continua ed è ancora Tofful a segnare. Negli ultimi minuti di gioco si assiste ad una tardiva ripresa dei calciatori triestini. I migliori per la Marianese sono stati Medeot e Cuzzot, per i cantierini, oltre a Ruzzier, Lucchesi e Michieli II.

### Calcio minore
## Le partite di domenica

Orari e campi delle gare minori di calcio che si svolgeranno domenica 10 gennaio.

**Campionato di promozione:** Acegat-Aquila, campo San Giovanni ore 10.30; Muggesana-Monfalcone, campo Muggia ore 14.30; Postelegrafonici-Marianese, campo Ponziana ore 14.30; CRDA-Italia, campo via Flavia ore 10.30.

**Campionato federale ragazzi:** Udinese-Cervignano, campo Moretti ore 13; Monfalcone-Triestina, campo Monfalcone ora da destinare; Ponziana-Pieris, campo Ponziana ore 11; Sant'Anna-Ronchi, campo 1.o Maggio ore 13.15; Terenziana-CRDA Monf. campo Stanzano ore 13.

**Campionato di I Divisione:** Libertas Trieste B-Aurisina, campo via Flavia ore 12.30; Juventus Ts.-Istria, campo Ponziana ore 12.15; Birrai-Sant'Anna, campo 1.o Maggio ore 14.30; Edera Cavana-Triestina C, campo San Giovanni ore 8.30; Libertas Muggia-Fortitudo, campo Muggia ore 10.30; Juventus Monfalcone-CRDA Trieste B, campo Monfalcone, ora da destinare; Sant'Andrea-Edera, campo Ponziana ore 8.

**Campionato di II Divisione:** Juventus Trieste B-Istria B, campo 1.o Maggio ore 8; A.M.G.-Alpina, campo San Luigi ore 14.30; Fiamma-Audace, campo Cantieri ore 8; Baiamonti-Edera B, campo San Luigi ore 10.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

### IL RECUPERO DELLA SERIE A DI PALLACANESTRO
# Virtus-Goriziana 50-46 (20-13)
***Per un solo momento messo in forse il successo dei bolognesi - Un'altra coraggiosa prova degli isontini***

**Gorizia, 6**

Riaffidata alle cure dell'allenatore Marinelli, la Virtus si è ripresa dell'insuccesso casalingo di domenica scorsa, battendo la Goriziana nell'incontro di ricupero dell'ottava giornata. I bolognesi, dopo un viaggio fortunoso (la partita ha dovuto essere riviata al pomeriggio per il ritardato arrivo del treno), sono scesi in campo con una puntigliosa volontà di vittoria. Infatti hanno marcato una costante superiorità che i goriziani hanno insidiato in un solo momento, all'inizio del secondo tempo, quando sono riusciti a portare il punteggio in parità, e alla fine con un affannoso ricupero.

Alternando in campo tutti i propri giocatori, che si sono divisi equamente le segnature, la Virtus verso la metà del secondo tempo ha rotto il ghiaccio d'una condotta di gara molto guardinga; si sono visti allora Ranuzzi e Zucchi, ottimamente imbeccati da Bersani, portare in porto fruttuosamente diversi contrattacchi. Dal canto loro Calebotta e Canna hanno disputato un'ottima partita, dimostrandosi con Rapini e Borghi implacabili sui rimbalzi. Borghi specialmente ha molto bene impressionato, svolgendo in difesa una mole di lavoro enorme.

La Goriziana ha lottato con cuore, ma è riuscita a passare soltanto raramente attraverso le strette maglie della difesa bolognese; ha migliorato il proprio punteggio soprattutto con i tiri liberi, essendo riuscita a cogliere in azione solo nove canestri (dei quali ben sei su tiri piazzati). Tenendo tre uomini sulla linea del centro, la Goriziana s'è preclusa praticamente ogni possibilità di arrivare sotto il canestro avversario. Zorzi è stato come sempre attivissimo, ma ha trovato in Borghi un attento marcatore. Buono il lavoro svolto da Sardagna, Punteri, Bolzicco e Collini.

VIRTUS: Ferriani (3), Borghi (11), Rapini (5), Canna (8), Negroni (2), Bersani, Calebotta (8), Zucchi (6), Ranuzzi (7), Battilani. GORIZIANA: Zorzi (14), Punteri (13), Sardagna (11), Bolzicco (1), Collini (4), Giorgi (3), Rosa Corsi, Cociancig. Tiri liberi: 19 per la Virtus di cui 12 realizzati; 44 per la Goriziana di cui 28 realizzati. Usciti per cinque falli Borghi e Rapini della Virtus, entrambi nel secondo tempo. Arbitri: Gagliardi e Cicoria di Milano.

### La Serie A femminile
## Fiamma - S.G.T. 38 a 32

**Udine, 6**

Nonostante la neve, al Piccolo Stadio si è acceso un clima campanilistico per il «derby» fra le triestine della Ginnastica e le «fiammette» di Udine. Le dieci ragazze che hanno affrontato la rigida temperatura per ricuperare il confronto sospeso quindici giorni fa per la pioggia hanno dato fondo a tutte le loro risorse. Tuttavia, malgrado l'impegno delle ragazze triestine e udinesi la partita dal punto di vista tecnico non è stata di grande rilievo. Ben cinque atlete (le udinesi Plaino e Antonutti e le triestine Baitz, Prennushi e Martinoli) hanno dovuto lasciare il campo avendo commesso cinque falli personali. Se si sottolinea il fatto che tutte le cinque sono fra le migliori dei due quintetti si comprende come nella fase finale l'incontro abbia perso molto del suo smalto.

Un giudizio sulle prestazioni individuali mette in risalto la bella giornata della Geroni in campo udinese e il giuoco deciso e veloce della Baitz fra le triestine. Delle condizioni ambientali hanno dimostrato di risentire anche le triestine, le quali sono state al di sotto del loro rendimento normale. Oltre alla Baitz aggiungeremo che fra le ospiti hanno destato impressione ancora la Magris (dall'azione elegante e dal palleggio sicuro ma troppo personale nella fase risolutiva) e la Martinoli. Le altre per la [illegible] hanno dato l'impressione di non essere in buona giornata.

FIAMMA: Rova 2, Vendrame 12, [illegible] 5, De Santis 4, Pensera, Geroni 10. GINNASTICA: Baitz 8, Nunzi 7, Prennushi 5, Martinoli 2, Magris 1, Carniel, Tarabocchia, [illegible]. Consenzienti le due [illegible] la partita è stata arbitrata [illegible] Sticotti e Mar[illegible] il mancato arrivo d[illegible] designati.

### I campionati juniores
## Gli otto finalisti del torneo di sciabola

**Livorno, 6**

I campionati italiani giovanili di scherma, continuati a Villa Letizia, [illegible] svolte nella giornata [illegible] le eliminatorie della gara individuale di sciabola per il titolo di campione dei giovani. Dei sett[illegible] partecipanti al torneo, rimasti in lizza per il titolo di campione sono: [illegible]no; Brondi [illegible] Milano; Nacava di Milano; [illegible]rdina di Palermo; Ap[illegible] Milano; Bergamini di Milano; Curletto di Livorno; [illegible] di Livorno.

## AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
**Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**
**Via S. Pellico n. 4, pianoterra,**
o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**C — Richiesta d'impiego — L. 10**

**ACCORDATORE** pianoforti offresi qualsiasi riparazione. Preventivi gratuiti. Stime. Telef. 41-346.

**RAGIONIERE** assume tenitura contabilità paghe, bilanci, previdenza; ore da combinarsi. Telefono 45465. 70931 C

**CC — Artigianato — L. 20**

**A. PERMANENTI** originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70950 CC

**PERMANENTI** ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50679 CC

**PERMANENTI** complete 700, manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 70969 CC

**D — Off. d'impiego — L. 25**

**APPASSIONATI** cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school. Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5093 D

**RAGAZZO** pratico negozio alimentari cercasi. Rivolgersi pomeriggio viale Sonnino 60. 123 D

**F — Off. camere e pens. — L. 25**

**CAMERA** bellissima una persona, uso telefono, affittasi. Venezian 30, Bonifacio. 70970 F

**CAMERE** vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 70971 F

**INGRESSO** scale due-tre persone bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, secondo. 70972 F

**STANZE** due-tre, telefono, termosifone, I piano, Corso, affittansi prontamente ufficio o ambulatorio. Cass. 14790 F UPI.

**G — Istruzione — L. 25**

**LATINO,** italiano, matematica, inglese e tutte materie scuole medie dà accuratamente studente. 400 ora. Tel. 90785. 70892 G

**RIPETIZIONI** matematica, materie letterarie, inglese letterario, commerciale. Traduzioni. Telefono 47147. 70968 G

**I — Off. appart. bott. — L. 25**

**APPARTAMENTINO** camera cucina accessori, vuoto; altro mobiliato camera cucina; parte appartamento (due camere cucina accessori); camere vuote, mobiliate, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 50697 I

**CENTRALISSIMI** 2 locali, primo piano, adatti ambulanza medica o lussuoso ufficio, affittansi. Telefonare 94188. 50688 I

**L — Rich. appart. bott. — L. 25**

**APPARTAMENTO** centrale 4-5 vani, completo doppi servizi, cercasi affittanza. Offerte dettagliate Cassetta 24454 L UPI.

**INGEGNERE** americano cerca appartamento vuoto di 3-5 stanze, casa nuova, tranquillo, eventualmente garage. Cass. 14784 L UPI.

**M — Vendite d'occas. — L. 25**

**AUTORITA'** giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

**«BAZAR»,** Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Vastissimo assortim. casalinghi. 56 M

**MACCHINA** Singer rientrante nuova lussuosa 34.000; altre 6-12 mila. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 70967 M

**OLIVETTI** Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

**PELLICCE** prezzi mai visti da lire 15.000 in poi. Vasto assortimento. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 70953 M

**N — Acquisti d'occas. — L. 25**

**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

**NN — Mobili e pianof. — L. 75**

**A.A.A. PREZZI** ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70956 NN

**A. CUCINE** bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletti, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

**ACQUISTATE** Artigiano Giglietta, via Conti 10-12; matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni.

**O — Commerciali — L. 35**

**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

**P — Rapp. piazzisti — L. 25**

**ASSUMIAMO** rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 6450 P

**IMPORTANTE** casa produttrice estratti dadi alimentari cerca rappresentante od esclusivista in proprio, introdotto alimentari dettaglio e ingrosso. Indispensabile automezzo, deposito, serie garanzie. Scrivere Casella 187 B, SPI, Milano.

**Q — Auto moto cicli — L. 40**

**A.A.A. VESPA** modello 52 completa accessori, ottimo stato, vendesi. B. Marcello 4-I, sin., tel. 28361. 24469 Q

**BATTERIE** originali germaniche a secco di I qualità. Garage Regina, Coroneo 3. Prezzi di assoluta concorrenza. 2468 Q

**S — Case ville terreni — L. 50**

**QUARTIERE** 2 camere cucina affitto oppure Aldisio. Cass. 14742 S U. P. I.